GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, [illegible]	18	10	1 50
Europa, Stati [illegible]	31	16	2 50
Stati fuori [illegible]	[illegible]	[illegible]	5 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica, 17 settembre).

Estero. — *Austria* — Francesco Giuseppe riceve a Guns Guglielmo II, che si reca ad assistere alle grandi manovre austriache.

Bulgaria. — Elezioni ai Consigli comunali.

Svizzera. — A Capolago (Lugano) inaugurazione di una lapide commemorativa della tipografia Elvetica donde uscirono tanti scritti che prepararono il Risorgimento italiano.

Festa nazionale della Confederazione svizzera.

Italia. — A Livorno elezioni politiche in sostituzione del defunto deputato Manganari.

A Genova Congresso regionale delle Associazioni democratiche liguri.

A Lucca inaugurazione del monumento a Matteo Civitali. Corse al trotto (1° premio L. 10,000).

A Bergamo commemorazione del defunto senatore Spaventa, tenuta dall'on. Chimirri. Nella stessa città inaugurazione della bandiera della Società degli studenti.

A Como gare sul lago per la coppa della granduchessa Caterina di Russia.

A Roma banchetto all'on. Imbriani. Nella stessa città inaugurazione della bandiera della Società dei Sarti.

A Conegliano feste commemorative del celebre pittore Giambattista Cima ed inaugurazione di un ricordo monumentale allo stesso.

Corse velocipedistiche a Milano, Bergamo, San Remo, Livorno, Chiavari.

A Spoleto corse di cavalli.

A Bellagio gare di canottaggio.

A Lonigo, a Piove, a Pallanza gare di tiro.

Piemonte. — A Ivrea inaugurazione di un Congresso geologico nei locali del *Circolo Eporediese*.

A Borgo San Dalmazzo 40° anniversario di fondazione della Società fra artisti ed operai ed inaugurazione della nuova bandiera sociale. Contemporanea inaugurazione delle bandiere delle Società Tiro a segno e Militari in congedo. Accademia di musica.

A Valperga giubileo d'insegnamento del commendatore Giorgio Anselmi, professore all'Università di Torino e pranzo in onore dello stesso.

A Moncalieri pranzo in onore del consigliere provinciale marchese Ferrero di Cambiano.

A Zubiena (Biella) inaugurazione dell'Asilo infantile e scoprimento di un busto e di due lapidi al fondatore comm. Domenico Tealdi.

A Strona inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

A Canelli spettacolo di beneficenza con l'intervento del tenore De Negri.

A Valfenera 10° anniversario di fondazione della Società Agricola-Operaia.

A Biella adunanza della Nuova Società Cooperativa del Gas per la costituzione di un nuovo gasometro.

A Casalborgone, a Dogliani, a Soprana, a Viale festa patronale.

Torino. — Nel giardino del Re, alle 2 1/2 pom., concerto vocale-istrumentale dato dalla Musica della *Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*, col concorso delle Società corali: *Arte e Diletto, Corale del Martinetto e Armonia.*

Ritornano le Colonie alpine da Coassolo e Cumiana.

Al Pilonetto feste popolari a beneficio della locale Società di mutuo soccorso.

In Valdocco feste popolari a beneficio della Casa Benefica.

LA RIFORMA DEGLI ESAMI
nelle scuole classiche.

Diamo il testo della relazione che accompagna il decreto riformante l'istituto degli esami nelle scuole classiche:

Sire,

In una solenne occasione non ancora lontana la Maestà Vostra affermò la necessità che l'Italia, fatto tesoro della propria e dell'altrui esperienza, non indugi più oltre a iniziare l'opera rinnovatrice dei suoi ordinamenti scolastici, affinchè l'istruzione di ogni grado sia presso di noi composta in un assetto, non non solamente più armonico e stabile, ma anche meglio rispondente ai bisogni mutati della coltura e della vita.

Importa sopratutto che, in relazione con le altre riforme civili onde è stato per tanta parte rivolto a nuovi obbietti e incamminato per nuove vie lo sviluppo delle istituzioni pubbliche, anche nella scuola sia ravvivato lo spirito liberale e fecondo della modernità e della scuola, siano rimosse le cagioni che la tengono troppo lontana dalla realtà dell'ora presente. A questo fine intendono i disegni di legge già da me presentati all'uno o all'altro ramo del Parlamento e quelli che sono materia di studio all'Amministrazione che ho l'onore di presiedere.

Frattanto e sino a che tali disegni abbiano ottenuto l'approvazione del Parlamento e la Sovrana sanzione di V. M., sarà utile apportare in alcune parti dei nostri ordinamenti scolastici le migliorie, le quali è consentito introdurvi senza provvedimenti legislativi. E per cominciare da quella parte che è occasione a mali più gravi e motivo a lamenti non ingiustificati de' maestri, degli scolari e delle famiglie, intendo a toglier di mezzo gli inconvenienti e gli abusi procedenti dal presente sistema degli esami e a disciplinare in forma nuova questa materia, sì che l'esame cessi una buona volta di essere spavento delle famiglie e dei giovani e palestra dove gli scaltri sogliono esercitare non senza frutto la facoltà inventrice d'inganni, mentre gli ingenui vi soccombono talvolta in non meritato sconfitta.

Col sistema presente degli esami, la scuola, nessuno oramai potrebbe dubitarne, si è trasformata in una fabbrica di candidati: i giovani, invece di esservi addestrati con serietà di propositi e libero svolgimento di attitudini a formarsi una coltura intellettuale che li disponga e li prepari degnamente alla vita, sono guidati senza coscienza di se stessi e senza fede nella bontà dei loro studi a conseguire, non importa il come, un diploma che apra la via all'Università, all'impiego, alla professione, onde nasce che nell'opinione dei più è tenuto ottimo ogni mezzo per il quale si raggiunga la meta. Così al decadimento della coltura si accompagna per fatale necessità il dissolvimento morale, poichè la scuola per servire a interessi materiali vien meno al suo più nobile ufficio dell'educazione.

Inoltre, a chi abbia pronti la memoria o l'ingegno e si prepari in tempo brevissimo a una prova d'esame, riesce spesso assai facile il sostenerla felicemente. E poi?.... Di quella rapida inverniciatura che resta?.... Da giovani, quando frequentavamo le scuole, sapemmo e credemmo tutti che, salvo negli alti gradi dell'insegnamento, un esame di rado è dimostrazione adeguata e certa della coltura; ora, perchè ciò che allora reputammo vero, vorremmo noi dimenticare o negare di tanto più addentrati nelle vie dell'esperienza e della vita? Io stimo che a chi ha da ordinare o vigilare le scuole giovi assai il rammentarsi ciò che senti, pensò, credè da scolaro.

Bisogna non appagarsi dell'agevole o fallace mostra di un giorno, ma crescere agli occhi dei discenti il valore delle prove fatte durante un anno, crescere insieme l'autorità dei maestri e l'importanza del giudizio loro: generare così nei giovani un più forte sentimento del dovere scolastico, una maggiore fiducia negli sforzi non eccessivi e improvvisi ma regolati e continui del proprio ingegno, una più sicura coscienza del fine dei loro studi.

Nè si tratta di sistema in tutto nuovo, ma piuttosto di una più larga e razionale applicazione di concetti che già si trovano attuati nelle nostre leggi scolastiche.

Già nelle scuole classiche, dove gl'insegnanti non hanno alcun carattere professionale e meglio sono fusi e coordinati ad una generale coltura di preparazione, vige il principio della esenzione dall'esame conceduta a chi abbia raggiunto un certo grado nelle medie bimestrali.

Col decreto, al quale io invoco l'augusta firma di V. M., non si fa altro che liberare questo principio dalla condizione di una delle graduatoria numerica, manifestamente empirica. Il sette, l'otto, il nove son cifre che, considerata ciascuna di per sè, non danno nè possono dare giusto concetto della idoneità di un giovane a frequentare il corso superiore a quello nel quale si trova. La scuola, non v'ha dubbio, deve fornire l'intelletto di nozioni positive, ma deve altresì e principalmente, se m'è lecita la parola, slargarlo, farlo atto a una maggiore coltura e accendervi il desiderio, la bramosia di conseguirla. E queste attitudini per numeri soli non si determinano. D'altra parte cotesti numeri chi li assegna?.... gl'insegnanti. E si lasci dunque dell'idoneità giudicare agli insegnanti medesimi; il giudizio loro è più esperto e perciò il men fallace; e avendo ad essere complessivo, cioè espressione e quasi sintesi dell'opinione di tutti i docenti, esso darà guarentigie di serietà e di sincerità assai maggiori che non si abbiano in una prova qualsiasi.

Mantenuto adunque il sistema presente per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si vengono a sostituire per le scuole classiche regie e pareggiate le prove della sessione estiva con quelle di uno scrutinio finale volto ad accertare le condizioni intellettuali di ciascun alunno. Nel quale scrutinio gli insegnanti pronuncieranno dapprima un giudizio sulla condotta tenuta dall'alunno durante l'anno scolastico, affinchè dal beneficio dell'esenzione dall'esame restino esclusi coloro che se ne fossero resi immeritevoli per cattivi portamenti o per abituale negligenza; e poi dovranno determinare se per tutte le discipline o per quali solamente ciascun alunno di buona condotta abbia dato prova sufficiente di idoneità e possa essere senz'altro esperimento promosso alla classe superiore o licenziato dall'Istituto. Per contro, coloro che in parte delle discipline siano riconosciuti deficienti si ammetteranno per queste a sostenere le prove parziali d'esame in ambedue le sessioni, perchè, ove il giudizio della loro insufficienza trovi conferma nell'esame estivo, abbiano tempo durante il periodo delle vacanze di compiere con una riposata preparazione la loro coltura.

Così ordinato, lo scrutinio finale sarà come un vero e proprio giudizio di esame; per il quale l'autorità dei maestri acquisterà d'importanza presso gli scolari e le famiglie, e lo studio continuato e l'operosità dimostrata durante l'anno scolastico diventando mezzi onorevoli per ottenere l'approvazione finale non lascieranno più luogo a facili improvvisazioni o a molteplici inganni.

Convinto dell'intrinseca bontà di questo sistema, reputo opportuno l'estenderlo anche all'esame di licenza liceale; sennonchè ho ristretta la facoltà di applicarlo ai licei regi, i quali più degli altri Istituti per diretta vigilanza dello Stato danno guarentigia che sarà praticato con quella gravità che vorrei vedere restaurata in ogni ordine di scuole.

Nè con questa necessaria limitazione si contravviene alle disposizioni vigenti intorno agli Istituti pareggiati, poichè a termini della legge 13 novembre 1859 la parificazione degli Istituti comunali o privati è sancita per ciò che concerne l'ordinamento degli studi, non già per le speciali discipline degli esami. Ad ogni modo poi, se la licenza liceale ha da serbare il carattere suo di atto per il quale lo Stato interviene a riconoscere la maturità di un giovane per l'ammissione a certe categorie di pubblici uffici e ai corsi universitari, non può dubitarsi della legalità di qualsiasi provvedimento inteso ad assicurare che un titolo di tanto valore si conferisca solamente a chi dai rappresentanti dello Stato ne sia giudicato meritevole.

E a proposito della licenza liceale un fatto è da notare ormai accertato per lunga esperienza. I giovani caduti in quella prova di rado o non mai si rassegnano a ripetere il terzo corso del liceo; che sarebbe il modo migliore per riempire i vuoti della loro istruzione. Quasi tutti invece, o per la lusinga di non perdere un anno, o per fruire della concessione accordata ai soli studenti universitari di ritardare la prestazione del servizio militare, s'inscrivono ai corsi di farmacia o veterinaria o frequentano come uditori i corsi delle altre Facoltà. Così avviene che dovendo attendere contemporaneamente agli studi liceali e agli studi universitari fanno male gli uni e gli altri, e alla fine del nuovo anno si trovano in condizioni peggiori di prima; e allora cominciano a strascicare la loro miseria intellettuale di liceo in liceo finchè trovino una Commissione pietosa che li licenzi.

A rimuovere i tanti e tristissimi effetti che sogliono generarsi da questo stato di cose intende l'istituzione delle sessioni straordinarie di esami di licenza liceale, alle quali saranno ammessi nel dicembre di ogni anno i candidati che per qualsivoglia motivo si siano presentati a una sola delle sessioni ordinarie, purchè in questa abbiano superato le prove delle due discipline fondamentali del corso classico, l'italiano e il latino. Così queste sessioni straordinarie, tenute in pochi mesi e innanzi a Commissioni che giudicheranno quasi in grado d'appello, mentre daranno ai volenterosi il modo di riparare le prove fallite e dopo una preparazione meno affrettata, chiuderanno la serie di quegli strascichi di esami importuni per cui un giovine trapassa ora da un anno ad un altro, vincendo le prove della licenza a poco per volta e senza dar mai una dimostrazione effettiva della sua maturità agli studi superiori.

Ma di questi come degli altri danni che ho già lamentati v'ha chi accagiona la troppo lunga durata dei corsi. Cinque anni, si dice, di scuola elementari, cinque di ginnasio, tre di liceo, e son tredici, ai quali debbono succedere, per lo meno, quattro di studi universitari: in tutto, per chi non s'industria d'accorciare la strada, diciassette anni di studio; laddove, come un tempo da noi, oggi in altri Stati gli studi classici durano meno, e non è per questo minore il frutto di quello che qui se ne trae.

E in ciò è qualcosa di vero; difatti finora si concede la facoltà di anticipare di un anno l'esperimento della licenza liceale a coloro i quali si indugiarono tanto negli studi classici da lasciarsi raggiungere dalla leva prima di averli compiuti.

Eliminato d'ora in poi per i provvedimenti che mi onoro di proporre a V. M. molte delle tristissime conseguenze alle quali il presente sistema degli esami espone i giovani e le famiglie loro, a me non par equo quella facoltà si mantenga: che sarebbe un concedere agli inetti ed ai pigri quanto si nega agli operosi ed ai valenti. Nondimeno, poichè, lo ripeto, qualcosa di vero è nelle obiezioni esposte, il concetto di consentire per ragioni speciali un abbreviamento del corso classico non merita, secondo me, d'essere ripudiato; ma le ragioni speciali debbono provenire dalla dimostrazione data di singolari attitudini d'ingegno e di meritoria operosità intellettuale.

Ai giovani dunque, i quali diano tale prova di eccellenza, mi pare possa concedersi la facoltà di guadagnare un anno sui cinque del ginnasio, consentendo loro con cautele opportune il passaggio dalla prima alla terza classe, oppure uno sui tre del liceo dopo che abbiano compiuta con lode in ogni disciplina la seconda classe liceale. La concessione si può e si deve fare; ma, lo ripeto, soltanto a chi si segnalò per vigore d'intelletto e forte amore degli studi; e perciò il beneficio sarà da lui goduto solamente se nell'unica sessione di autunno egli riesca a vincere tutte le prove. Riparazioni no: se ordinarie, no perchè inutili non potendo essere date che dopo un anno; quell'anno appunto che si tratta di guadagnare; se straordinarie, nemmeno, perchè alla inettitudine consiglierebbero la temerità.

Questi concetti introdotti nella disciplina degli esami hanno recato seco come logica conseguenza la necessità di coordinare le nuove disposizioni con quelle del regolamento per i ginnasi e licei approvato con regio decreto 24 settembre 1889 e sostanzialmente modificato da posteriori provvedimenti; sì che mi è sembrato opportuno rifondere tutte le norme che, ove alla M. V. piaccia di approvarlo, dovranno regolare d'ora in poi gli esami nelle scuole secondarie classiche.

A rimuovere in questa guisa il sistema degli esami mi ha indotto il desiderio di far più vivo e fecondo l'amore dei giovani per i nobili studi e insieme la speranza di rimuovere alcune almeno delle cagioni onde è non per sconosciuta ma segreta [illegible] durevolmente comporre mercè più essenziali provvedimenti legislativi da me già proposti e ai quali, confido, non mancherà l'approvazione delle Camere e il gradimento di V. M.

Di V. M.

Roma — settembre 1893.

Il ministro della pubblica istruzione
MARTINI.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un'autodifesa dell'ex-prefetto Calenda.
La causa Chauvet-Pesci-*Fanfulla*.

15, *ore* 3,10 *pom.*

Annunciasi che il senatore Calenda, ex-prefetto di Roma, sta per pubblicare una memoria, con la quale intende scolpare la propria condotta in occasione delle dimostrazioni in Roma per i fatti di Aigues-Mortes.

— Stamane dovevasi discutere la causa per querela intentata da Chauvet contro Ugo Pesci ed il *Fanfulla*. Ma i difensori presentarono certificati medici da cui risulta che il pubblicista Pesci è impedito da motivi di salute dal comparire. Anche la Difesa del Piebano, direttore del *Fanfulla*, presenta un certificato, dal quale risulta che il Piebano è ammalato. Quindi i difensori domandano il rinvio della causa. La Parte civile ribatte contro il rinvio, ma il Tribunale lo accorda. Quindi il processo viene sospeso.

(Edizione mattino).

L'inchiesta sull'affare dei risi.
Le monete in rame - Il congedamento d'una classe.
La Memoria del senatore Calenda.

15, *ore* 8,40 *pom.*

Secondo il *Fanfulla*, la Commissione d'inchiesta sull'affare dei risi del signor Pinto avrebbe finito la sua relazione, che il ministro Gagliardo si riserverebbe di presentare ai suoi colleghi di Gabinetto. Finora s'ignorano le conclusioni dell'inchiesta. Secondo l'*Opinione*, in seguito a tale inchiesta verrà collocato a riposo il comm. Castorina. Si adotterebbe altro simile provvedimento per l'ispettore generale Gallina. Dicesi che a sostituire il comm. Castorina nell'ufficio di direttore generale delle gabelle si chiamerebbe da Torino il comm. Bosca, intendente di finanza.

— Pare certo che di una parte dei dieci milioni di nuove monete in rame verrà affidata la coniazione alla zecca di Napoli, dove esiste un macchinario completo per tale lavoro.

— Il *Parlamento* afferma che il congedamento di una classe che doveva avverarsi in questi giorni è stato sospeso per ordine telegrafico del Ministero della guerra.

— Il senatore Calenda, ex-prefetto di Roma, ha pubblicato l'annunciata memoria con cui intende difendere il suo contegno in occasione dei disordini recenti nella capitale.

I compromessi nell'affare dei risi.
L'Istituto di Credito Fondiario.
A palazzo Farnese.

15, *ore* 10,25 *pom.*

Circa la relazione dell'inchiesta sull'affare dei risi, la *Tribuna* dice che la Commissione avrebbe opinato che il comm. Castorina e Gallina non avrebbero agito dolosamente nel proprio interesse, ma con leggerezza. Crede quindi che verrebbero dispensati dall'ufficio e sarebbero collocati a riposo. Entrambi già si sono assentati dall'ufficio, allegando motivi di salute. La *Tribuna* soggiunge che il Castorina ed il Gallina, interrogati dalla Commissione d'inchiesta, sarebbero caduti in contraddizioni, locchè avrebbe rischiarato il compito della Commissione. Questa avrebbe trasmesso gli atti all'Autorità giudiziaria, la quale li chiese per il processo già iniziato contro il Pinto. Però non vi sarebbe processo per altre persone.

— L'*Italie* dice che sarà prossimamente pubblicato il nuovo regolamento dell'Istituto di Credito fondiario, il quale prenderà un nuovo sviluppo in conseguenza del divieto imposto agli Istituti d'emissione d'esercitare il credito fondiario. Saranno creati nuovi agenti e ispettori del Credito in varie provincie, cominciando da Bari, Napoli e Palermo.

— Ieri sono terminati al palazzo dell'Ambasciata di Francia i lavori di restauri per i danni subiti nelle recenti dimostrazioni. Le spese dei vetri rotti sono salite a quattrocento lire.

Venne soppresso in piazza Farnese il servizio di vigilanza delle truppe; viene però mantenuto in altri luoghi, fra cui in piazza del Quirinale.

— Sono convocate per il 5 ottobre le assemblee degli azionisti degli Istituti che si fondono nella Banca d'Italia per discutere lo statuto del nuovo Istituto d'emissione. Tale statuto venne già comunicato al Ministero per la debita ratifica.

I franco-russi a Tripoli?

15, *ore* 10,30 *pom.*

La *Riforma* dice d'avere da Parigi la notizia che scopo della venuta della squadra russa nel Mediterraneo sarebbe l'occupazione di Tripoli con il consenso della Francia. Però la stessa *Riforma* dice che la notizia è degna di tutte le riserve. Infatti la notizia merita d'esser messa in quarantena.

Confermerebbesi che la squadra inglese approderà anche a Civitavecchia. Quivi si preparerebbero sontuosi festeggiamenti.

Il banchetto ad Imbriani.
La salute a Roma.

Roma, 14 settembre.

Gli ammiratori di Matteo Renato Imbriani hanno deciso, come sapete, di offrirgli un banchetto pel 17 corrente, e si dice che oltre 400 adesioni sono giunte al Comitato promotore. Ma questo è in lotta colla difficoltà di trovare un locale sufficiente per questa coorte di banchettanti. Il Municipio, interrogato, ha rifiutato; parimenti si sono rifiutati alcuni proprietari di locali privati. Il Comitato però non si scoraggia, ed ha dichiarato che il 17, a qualunque costo, il banchetto si farà, magari all'aria aperta in campagna, al Monte Aventino. Che avvenga proprio così? Un gran riserbo è serbato in questi giorni dai promotori, i quali solo all'ultima ora faranno conoscere agli adesionisti il luogo del convegno. Oggi però si annunzia un incidente nuovo: il rifiuto del Municipio a imprestare al banchetto anche qualche sedia.... Via, questo pare anche un po' troppo scortese rifiuto: tanto più che, dopo tutto, direbbe un freddurista, rifiutando le sedie, il Municipio, anzichè buttare in terra, finisce per tenere (1) in piedi il banchetto.... o i banchettanti.

***

Come vi ha segnalato il telegrafo, la salute pubblica ha avuto a Roma tre o quattro casi di morbo sospetto seguito da morte, e ciò ha reso necessario le precauzioni sanitarie di isolamento e disinfezioni che l'esperienza suggerisce. Il Lazzaretto è stato aperto e fortunatamente finora le precauzioni hanno dati ottimi risultati. Nessun nuovo caso neppur sospetto si è segnalato. I ricoverati a San Pancrazio finiscono per far un po' di villeggiatura a rosai d'uovo e marsala per cinque o sei giorni, che per i più poveretti sono una cuccagna! Più seccante è invece quel po' di visita disinfettante che da qualche giorno si fa ai forestieri che arrivano alla stazione ferroviaria. Un funzionario sanitario osserva se nelle valigie vi sono oggetti di biancheria che non siano di bucato e questo [illegible] sottoposto ad un processo di disinfezione che si fa però rapidissimamente. Questo non ha impedito che ieri un onorevole che veniva da Torino si scusasse assai all'arrivo a Roma, dovendo sottostare all'apertura della sua valigia. Vi aveva una camicia che l'onorevole si era cambiata poco prima nel compartimento del treno in cui aveva viaggiato.... Gli hanno voluta disinfettare. Egli osservava al funzionario: « Ma se io fossi entrato in Roma con quella camicia addosso, non me l'avreste mica levata, voi, per introdurla nella macchina disinfettante.... »

Osservazione inutile.... come è spesso inutile a questo mondo anche qualche altra cosa logica.

(1) Gli ultimi telegrammi dicono che il famoso banchetto sarà tenuto alle grotte di Monte Testaccio — all'aperto, se il tempo lo permetterà.

La rivista militare di Cannstadt.
La rappresentazione di gala a Stuttgart.

STUTTGART (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Tempo splendido. Oggi vi fu la rivista militare al campo di Cannstadt, che incominciò alle ore 10 ant. e finì dopo le ore 12,30. Vi assistevano l'imperatore, l'imperatrice, il re e la regina di Wortemberg, il Principe di Napoli ed altri principi. Le truppe erano comandate dal generale Woelckern. Enorme folla stazionava dalle prime ore del mattino nelle vie e gremiva numerose tribune appositamente costrutte. Essa acclamò gli alti personaggi imperiali e reali mentre si recavano in vetture scoperte al campo della rivista. Il Principe di Napoli fu particolarmente oggetto di viva dimostrazioni di simpatia da parte della folla. Dopo la rivista militare vi fu colazione di Corte presso la duchessa Vera nella villa reale di Berg. Stasera vi sarà pranzo di gala al castello reale. Quindi al teatro dell'Opera vi sarà rappresentazione di gala col *Tannhäuser* invece del *Falstaff* di Verdi, la cui esecuzione fu dovuta contromandare stante l'indisposizione del cantante Proell.

STUTTGART (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore* 11,50 *pom.* — L'annunciata rappresentazione di gala ebbe luogo con il *Tannhäuser* anzichè col *Falstaff*, essendosi ammalato uno fra gli artisti che dovevano interpretare quest'opera. Nel palco reale sedeva l'imperatore, che aveva a destra la regina ed il Principe di Napoli, alla sinistra l'imperatrice ed il re di Wortemberg. Al suo primo apparire in teatro Guglielmo II era stato accolto da un triplice *hoch* emesso dall'attore anziano Wallbach, cui fece eco entusiasticamente il pubblico.

Assistevano pure alla serata il cancelliere Caprivi, diversi principi e principesse delle Corti tedesche.

Il viaggio di Re Umberto.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Stasera, alle 7,30, il treno reale ha transitato presso questa stazione, diretto a Monza.

Il Duca degli Abruzzi.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Duca degli Abruzzi è partito oggi per ferrovia diretto al Golfo degli Aranci.

L'on. Genala a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il ministro Genala visitò oggi lo stabilimento della luce elettrica di Siemens a Charlottenburg. Genala partirà probabilmente stasera, ovvero domani sera.

L'elezione del sindaco di Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore* 8,50 *pom.* — Oggi il Consiglio comunale tenne la prima adunanza della sessione ordinaria d'autunno. Era all'ordine del giorno l'elezione del sindaco. È stato eletto il marchese Torrigiani con voti 47 e tre schede bianche.

L'ambasciatore Billot.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — L'ambasciatore Billot, rimessosi completamente dalla sua indisposizione, tornerà a Roma alla fine di settembre.

Il principe ereditario d'Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La *Politische Correspondenz* è informata che l'arciduca Francesco Ferdinando ritornerà in Europa il 14 ottobre da New-York per la via dell'Inghilterra. Visiterà la regina Vittoria per ringraziarla delle accoglienze affabilissime ricevute nelle colonie inglesi.

La squadra inglese e l'italiana.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 10,54 *pom.* — La nostra squadra permanente ha avuto ordine di rifornirsi di viveri, acqua e carbone nel nostro porto per recarsi indi in Sicilia e muovere da quelle acque ad incontrare la squadra inglese a Catania e Taranto. La squadra di riserva rimarrà in armamento alla Spezia ad aspettare ordini.

Una nave da guerra russa a Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Stamane è giunta la cannoniera russa *Tocts*, comandata da Sostchinsky. Questi visitò subito il comandante del porto. Partirà domani per Genova.

Il bombardamento di Rio Janeiro
Il malcontento nel Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, ha cominciato il bombardamento del forte di Santa Cruz il 13 settembre, alle ore 11 ant., dopo che tutte le navi mercantili straniere, rimorchiate da un rimorchiatore appartenente agli insorti, furono spostate dalla linea del fuoco, come fu indicato dai comandanti delle navi da guerra estere.

Il bombardamento della flotta contro il forte di Santa Cruz è finito alle 5 pom. senza risultato. L'artiglieria da terra tirò contro la flotta insorta, che rispondendo produsse leggeri danni a Rio Janeiro.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Le ultime notizie da Rio Janeiro di iersera presagiscono la caduta probabilissima del Governo. Il malcontento guadagna terreno nell'esercito, la cui opposizione al Governo diviene vivissima.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres in data 14 settembre: « La squadra insorta del Brasile ricominciò oggi a bombardare la città di Rio Janeiro con pochi danni come ieri. Gl'insorti che tentarono sbarcare furono respinti. Le due parti combattenti ebbero perdite, ma i particolari della battaglia sono ancora ignoti. L'ordine si mantenne perfetto a Rio Janeiro durante il bombardamento. »

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Rivera, comandante degli insorti, fu sconfitto dalle forze di Castilgo presso Bago (Rio Grande) ».

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il bombardamento di Rio Janeiro cessò mercoledì sera. Durò tutta la giornata. Le navi degl'insorti erano protette dalle isole della baia contro il fuoco del forte. Vi furono pochi morti. Alcuni edifizi sono danneggiati.

I funerali del generale Miribel.

GRENOBLE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Vi furono i funerali del generale Miribel nella cattedrale. Vi assistevano il ministro della guerra Loizillon, il generale Saussier, il generale [illegible] Frederiks, numerosi ufficiali, l'Autorità e grande folla. Il vescovo Fava fece l'orazione funebre.

Parlò Loizillon, dichiarando che Miribel fece allievi che potranno continuare la sua opera.

Il generale Saussier disse che l'opera di Miribel permetterà ora di guardare in faccia a qualsiasi eventualità.

Terribili inondazioni in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — In seguito a violenti uragani e terribili inondazioni nella Nuova Castiglia, la linea ferroviaria del Mezzogiorno è rotta. Parecchie stazioni sono inondate fra Aranjuez ed Alcazar. I treni sono bloccati. Numerose vittime: una quarantina di cadaveri e parecchi feriti.

Lo stato morale degli Italiani
A NIZZA MARITTIMA.

Nizza Marittima, 13 settembre.

(PAISIELLO) — Mi sembrano ora più che mai necessarie due parole di schiarimento sulla situazione degli italiani a Nizza, dopo gli ultimi incidenti, le bizze per le manovre di Metz e la gioia della rivincita per l'avvenimento prossimo di Tolone. Non sembrerebbe, eppure qui, per i precedenti storici di questa città e per le quistioni che ogni tanto, ad ogni più piccolo malumore tra Italia e Francia, vengono sollevate sulla cessione del 1860, e per la vicinanza alla nostra frontiera e pel numero stragrande di nostri connazionali che vengono a cercar lavoro, mentre ora appunto si vorrebbe bandirli, alla nostra colonia vien creata una situazione più eccezionale e quasi più pericolosa che negli altri dipartimenti francesi. Qui infatti, per la Stampa locale, tutti gli italiani sono tante *spie* dell'Italia, e ce lo sentiamo dire ogni giorno su tutti i toni; qui i giovani della presente generazione nizzarda, educati secondo il patriottismo francese e desiderosi anche troppo di mostrare che hanno bene imparato la lezioni, non sanno far altro di meglio che pigliarsela coi *piemontais!* e schernirlo e sparlarne sempre, anche quando sono costretti a riconoscere la sua incontestata utilità. E guardando alle vetrine delle edicole pei giornali, dove si espongono con ostentata compiacenza le caricature indecenti e le illustrazioni ingiuriose, delle quali Parigi inonda la provincia, o commentando nei caffè e nei ritrovi pubblici gli articoli velenosi di certa Stampa, essi, i francesi indigeni e di fuoravia, tolgono occasione per inveire contro l'italiano, per caricarlo di contumelie, mentre forse l'italiano passa, sente l'ingiuria ed è costretto a tacere per non provocare....

È così che domenica scorsa un ufficiale d'artiglieria, seduto all'esterno d'un pubblico caffè, diceva mille improperie degli italiani; e giustamente un italiano, un pittore d'insegne, che passava in quel mentre, dovè redarguirlo e metterlo a dovere, rammentandogli che l'educazione è la prima virtù del soldato. Mi dicono anche che il bravo italiano scagliò all'iracondo ufficiale la sua carta da visita; ma la cosa è finita lì, non so perchè.

È così che, una settimana fa, si permise che dei marinai francesi avvinazzati, venuti dal golfo Juan, montati verso 11 ore di notte sopra dei tavolini all'esterno del *Café Glacier*, gridassero: « Morte agli italiani, abbasso l'Italia », mentre i concertisti che suonavano a quel caffè, quasi tutti italiani, dovettero sorbirsi in silenzio tutto ciò, senza che nessuno intervenisse.

È così che nella Rue Saint-François de Paule vidi io stesso un ragazzetto piemontese addetto ai lavori del Paglione piangere e disperarsi perchè non poteva reagire, egli solo, contro diversi altri monelli che lo avevano preso a sassate, a pugni e calci gridandogli: *Piémontais, piémontais!* Fino ai fanciulli si comincia ad instillare l'odio contro l'elemento italiano. Ma questo è nulla in confronto dei rimbrotti, delle ripulse, delle ironie sprezzanti, dei gesti ingiuriosi che l'individuo italiano è costretto a soffrire dall'individuo francese. Sì, in massa, nella moltitudine degli operai, nel gran caos di questa città mondana, tutto sembra tranquillo, tutto par che proceda d'accordo; ma quest'accordo, credete, non è che latente, e basterebbe un minimo incidente perchè scoppiassero qui attriti tremendi. D'altra parte gli italiani capiscono pur troppo qual sia il loro compito: essi ricevono tutto, buoni, rassegnati, facendo i sordi e aspettando magari giorni migliori. Non c'è che il *Pensiero*, che, coraggioso, abbia per essi una buona parola ogni tanto, e non è a dire quanto essi siano riconoscenti verso il suo direttore per le sue energiche tirate contro questi suscitatori di discordie. Ora che si annunzia l'avvenimento di Tolone, figuratevi se le animosità non crescono, e le invettive divengono più atroci. Ma gli italiani saranno calmi, non cessando per questo dall'imprecare alla fatalità degli eventi, che crea loro una situazione così anormale in questa città dove ha regnato sempre la calma fra gli elementi cosmopoliti, che le danno lustro, grandezza e prosperità.

Il re di Serbia e un brigante.
Il re dei greci e il principe Danilo.
Il processo contro l'ex-Gabinetto.
L'assassinio di un brillante ufficiale.

Belgrado, 13 settembre.

(PRAVI SRBIN) — Il viaggio intrapreso dal re Alessandro nelle provincie, accolto ovunque trionfalmente, sta per finire. Al suo ritorno in questa capitale, verso la fine del corrente, partirà per Parigi e da lì a Biarritz per visitare la madre, regina Natalia. Pare certo che il re Alessandro assisterà pure alle festività che si faranno in Francia in onore della squadra russa.

Viaggiando il re, giorni sono, nel distretto di Uzitka, in un punto dell'aperta campagna un individuo si precipitò ginocchioni dinanzi il cavallo del re e dopo aver gettato lungi da sè lo schioppo e l'*handjiaro* gridò: « Maestà, ascoltami. Io sono il temuto bandito Dragic, invano cercato dalla forza, e sulla mia testa sta una taglia di tremila dinari. Mi arrendo a te solo, fammi uccidere se vuoi, ma ti chiedo grazia onde possa col fare il bene espiare i miei misfatti. »

Il seguito del re, non sapendo dapprima chi era quell'individuo, voleva cacciarlo dai piedi del re, ma il re lo lasciò parlare, e dopo averlo ascoltato, chiamò due ufficiali consegnando loro il bandito, promettendogli però prima la grazia.

Il Dragic difatti venne ieri graziato dal re. Però egli verrà sorvegliato rigorosamente dalle Autorità. Col Dragic il brigantaggio in Serbia si può dire finito, imperocchè anche la sua banda verrà graziata.

***

Da fonte sicura si annunzia che per la fine di ottobre verranno qui il re Giorgio di Grecia e il principe Danilo del Montenegro per visitare il nostro re. Qualche giornale dà grande importanza a questa simultanea presenza alla nostra Corte del re degli elleni e dell'erede del trono montenegrino, da cui non sarebbe esclusa la politica.

Si parla persino che in breve verrà conclusa una convenzione militare fra la Serbia, la Grecia e il Montenegro e che nel prossimo convegno verrà firmata questa convenzione.

***

L'alta Corte di giustizia, che sta ora giudicando l'ex-Gabinetto Avakumovic, lavora senza posa. Nulla però si lasciò trapelare sulle decisioni sinora prese, ma è convinzione generale ch'essa.... manderà assolti tutti gli accusati, essendo pure questo il desiderio del re.

***

Il Governo bulgaro avrebbe accolto con favore la proposta fattagli dal nostro Governo di mandare a Sofia quale nostro agente diplomatico il sig. Milovan Milovanovic, attualmente capo-sezione del Ministero degli esteri, in sostituzione del signor Stoic, che fu causa di parecchi malintesi fra i due Governi.

La nomina del signor Svetolik Laksic, redattore del giornale progressista *Videlo*, quale nostro *attaché* alla Legazione serba di Berlino, sollevò le ire dei radicali intransigenti. Il Laksic però è una persona che per intelligenza e capacità è degno di coprire il posto affidatogli.

***

Vennero arrestati cinque ufficiali sotto l'imputazione di aver assassinato il primo tenente Todic, ch'era uno dei più brillanti ufficiali del nostro esercito. Il Todic venne trovato morto nei pressi di una caserma di campagna. Il sospetto cadde subito sui cinque ufficiali ora arrestati, ma non essendovi fondati indizi l'Autorità militare dovette sospendere l'inquisizione. Oggi però, per cause inaspettate e per imprudenza dell'ostessa presso la cui casa venne trovato il cadavere del Todic, non ci sarebbe alcun dubbio che gli autori dell'assassinio sono i cinque ufficiali arrestati, i quali avrebbero consumato il delitto perchè gelosi dell'avvenenza del Todic, della sua valentia sportiva e della sua fortuna colle donne.

L'Esposizione nazionale DELLE PICCOLE INDUSTRIE CAMPESTRI in Cesena.

Cesena, 13 settembre.

(F. Giro Alci) — La prima Esposizione nazionale delle piccole industrie campestri è oramai un fatto compiuto, e tutti coloro che si sono recati a visitarla sono stati concordi nel giudicarla riuscitissima.

Il palazzo delle scuole elementari e secondarie è stato adibito per la Mostra, la quale è divisa in sette classi, e ciascuna di queste in diverse sezioni.

Alla prima classe sono assegnati i *Lavori in vimine di salice, pioppo ed altre piante di fibra pieghevole*. Merita speciale menzione la Scuola industriale dei panierai di Barbisano, che in un'ampia sala ha esposto moltissimi lavori da panieraio e mobili da giardino, in bambù, in giunco, in vimini, oggetti dorati ed a colori di forme assai svariate ad uso di fiorai, oggetti in giunco e vimini molto eleganti per signora. È riconosciuto a questa Ditta il grandissimo merito di aver dato in Italia un forte sviluppo all'industria del panieraio.

In un [illegible] corridoio attiguo c'è la mostra di oggetti dello stesso genere e parimenti pregevoli fatta da Brusadin di Pordenone, il quale ne ha costrutti parecchi nella sala adibita al lavoro in azione, disbrigando diverse delle commissioni avute.

Sono ammirati anche i lavori in stuoia del Manicomio di San Nicolò (Siena), oggetti in vimini e canne fatti dai coloni della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia, i lavori da panieraio del R. Istituto forestale di Vallombrosa e quelli del Reclusori di Porto Ferraio e Lecce, lavori da stianciaio fatti e con canne e con altre piante lacustri, lavori in paglia ed affini, industria del setolinaio, segnalandosi anche il Comizio agrario di Viadana e parecchi piccoli industriali e coloni, non solamente per l'eleganza che si riscontra nei lavori, ma anche e maggiormente per il loro limitatissimo prezzo.

Nella seconda classe, *Industria tessile casalinga*, si ammirano i merletti della contessa Cora di Brazzà fatti nelle scuole di Fagagna e di Martignacco nel Friuli; i pizzi della contessa Pasolini eseguiti dalle giovani alunne della scuola da essa fondata fra i contadini della Ceccolia presso Ravenna, le calze del Reclusorio di Venezia, le maglierie della Casa penale muliebre di Messina, i tessuti dei contadini del Faentino esposti dal Comizio agrario di Faenza, i tessuti di Cappelletto di Treviso, che sono un centinaio di pezze parte in canapa, parte in cotone e parte misto, che dimostrano la valentia non comune degli operai che le hanno eseguite, offrendo anche un bel saggio di quanto si può ottenere da un telaio a mano.

La Società di Milano per l'istituzione di scuole per gli adulti e di piccole industrie nelle campagne ha lavori femminili casalinghi a maglia ed all'uncino in questa classe ed in quasi tutte le sezioni delle altre.

Questa importante Istituzione ha già fondato tre scuole, a Riozzo, ad Inzago ed a Settimo Milanese, le quali funzionano nell'inverno; la prima è serale per i maschi e festiva per le ragazze; le altre due sono giornaliere per i soli maschi.

Nella terza classe si trovano i *Lavori in legno*, abbondandovi gli strumenti ed attrezzi rurali, i vasi per la conservazione dei liquidi, utensili domestici, esposti, specialmente questi ultimi, dalla Sezione del Club Alpino di Bologna e dal Reclusorio di Spoleto. Trovansi altresì mobili rustici e da giardino, oggetti agricoli, aratri, seminatrici, botti, tini, ecc.

Nella sezione dei giocattoli spicca la Mostra dei Pasinetti di Conegliano, che è l'unica fabbrica che abbiamo in Italia, la quale [illegible] in un anno di esistenza ha saputo vincere ogni concorrenza estera per la precisione, solidità ed eleganza di lavoro e per i prezzi assolutamente miti. Vi figurano anche il Regio Istituto forestale di Vallombrosa, nonchè la Scuola normale di Ripatransone, la quale ha esposto un assortimento assai copioso di lavori in filo e cartone e modelli di plastica.

Nella sezione delle calzature primeggiano Cavallerio e Kirschen di Venezia, il Comizio agrario di Terni e la Fondazione per l'istruzione agraria di Perugia.

Sono assegnate alla classe quarta le *Industrie chimiche*, e fra gli espositori noto Zobenatti di Sondrio, i fratelli Guanella di Campodolcino, Brega di Bereguardo e diversi altri.

Nella quinta, delle *Industrie alimentari*, sono in prima linea i prodotti del forno essiccatorio dell'ing. De Toffoli di Soligo, Amadori di Cesena, ecc.

La sesta è dedicata all'*Apicoltura*. Vi sono arnie di Ferri di Montenovo ed uno smelatore [illegible] dallo stesso; vasetti di miele alpino da tavola dell'ingegnere Rossi di Sondrio, materiale apistico del Bertoldi di Este, ecc.

Nella settima, delle *Industrie diverse*, meritano speciale menzione i bellissimi lavori in intaglio di G. Gargiulo e C. di Sorrento, la cui Mostra attira sommamente l'attenzione dei visitatori per la precisione, delicatezza e buon gusto dei disegni.

La mia rapida corsa attraverso le tante sale della Esposizione è finita. Questa Mostra — la prima nazionale del genere — non sarà certo priva di benefici effetti nell'interesse dell'agricoltura.

REATI E PENE

Per un morso.

(Corte d'Appello di Torino).

Nigra Alerino e Ioris Pietro, due giovani di Montjovet in val d'Aosta, nell'ultimo giorno di carnevale, alticci entrambi per il vino bevuto, vennero a questioni e passarono a vie di fatto. Nigra Alerino nella lotta afferrò con un morso il dito mignolo della destra all'avversario, il quale per il dolore della morsicatura [illegible] tale uno strappo che gli portò via di netto un dente.

Ioris ne ebbe il dito malconcio e per poco non lo perdette, [illegible] l'altro aveva perduto il dente.

Perciò entrambi vennero imputati di lesioni. Però per Ioris si dichiarò non luogo perchè si ammise che egli dando lo strappo che aveva portato via il dente avesse agito per legittima difesa, mentre Nigra venne rinviato a giudizio per lesioni.

Il Tribunale d'Aosta lo condannò a sei mesi di reclusione, ridotti a tre per il decreto d'amnistia.

Appellò e la Corte d'Appello di Torino ridusse la pena a soli due mesi di reclusione.

Presidente: cav. De Amicis; Pubblico Ministero: cav. Prato; difensore: avv. Dal Corno.

Per la Pretura Urbana.

Il Codice zanardelliano ha aumentato di molto il lavoro della Pretura Urbana, e mentre prima del 1890 il numero delle cause passava di poco le 4000, ora passa le 6000.

Nel corrente anno le cause discusse dal gennaio al luglio furono 3400. Con tutto ciò, mentre i vice-pretori prima erano quattro, ora non ce n'è che uno, il vice-pretore mandamentale, il quale, per la sua età, le sue molte occupazioni come avvocato esercente, non può sacrificare molto tempo per il servizio gratuito nella Pretura Urbana, e la grande massa del lavoro ricade tutta sul povero pretore urbano. Egli tiene udienza tutti i giorni e pone in azione tutta la sua meravigliosa attività per tenersi al corrente, e sinora è riuscito nell'intento.

Ma uno stato di cose così non può durare a lungo e non si può chiedere a nessuno l'impossibile. Se il pretore per stanchezza o per malattia anche di un giorno dovrà smettere il lavoro, le cause si accumuleranno e non sarà più possibile al magistrato, nello stato presente di cose, rimettersi al corrente. Ciò con grave danno dell'amministrazione della giustizia, la quale in questo genere di processi di competenza dei pretori, in tanto è efficace ed esemplare in quanto è pronta.

Nell'interesse del pubblico si prega perciò di provvedere destinando vice-pretori alla Pretura Urbana, perchè l'inconveniente che si teme non si avveri.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 15 settembre) — (Gaudenzio) — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio tenne la sua seconda seduta della sessione autunnale. Erano presenti 24 consiglieri e presiedeva il sindaco Moro, il quale, ringraziato i colleghi per la splendida dimostrazione che vollero dargli, nella precedente seduta, col riconfermarlo alla quasi unanimità nella carica, proposto un voto di plauso all'assessore Rossi e all'on. Frascara per l'opera loro prestata, il primo nell'epidemia colerica di San Giuliano, il secondo per la felice riuscita delle feste di giugno, e presentato un sommario delle opere fatte e di quelle a farsi, invitava il Consiglio al completamento della Giunta.

Proceduto si alla votazione, riuscirono eletti: Rossi, causidico, con voti 31; Roggero, dottore, 31; Caparro, geometra, 30; Mauro, ingegnere, 30; Olea, avvocato, 24, quest'ultimo della minoranza. A supplenti: Riccardi, Pugliese, Del Prato.

A revisori dei conti vennero nominati: Bistolfi, ingegnere; Deangelis, ingegnere; Sardi, geometra.

Si approvarono in seguito, senza discussione, alcune deliberazioni della Giunta e si accordarono L. 1200 al signor Pugliese Sabato per l'arretramento della sua casa in via Trotti.

Il consigliere Fortunato, a proposito della nota questione pel franamento del condotto Borsalino, pregò il sindaco di raccomandare all'Ufficio d'arte una maggior cura nella manipolazione dei suoi progetti, specialmente trattandosi di lavori idraulici. Una tale raccomandazione fu trovata da tutti opportuna.

Quanto allo spettacolo al Municipale, io ben mi apposi quando vi scrissi che non se ne farebbe nulla.

L'assessore Michel riferì al Consiglio che, stante gli scarsi mezzi del bilancio, che non permettevano lo stralcio di L. 10 mila per la dote, e le poco buone informazioni avute rispetto agli impresari che domandavano il teatro, la Giunta venne nella deliberazione di respingere la proposta teatrale. Ed il Consiglio approvò.

A proposito di teatro: [illegible] spettacolo al Municipale, l'avremo molto probabilmente al Gra, il cui proprietario — dicesi — ci prepara in autunno nientemeno che il *Mefistofele* di Boito, con protagonista il cav. Barbacini.

TORTONA. — (Nostre lett., 14 settembre) — (Leone) — **Salvata dal pozzo.** — Verso le ore cinque di stamane, nel cortile della casa di certo Pizzali, si udì un tonfo, come di cosa grave che precipita nell'acqua. Accorsero i vicini e constatarono che nel pozzo era caduta, o s'era gettata, la giovinetta Maria o Marianna Pizzali. Tosto qualcuno recò delle scale e scese nel pozzo e ne estrasse la giovane, alla quale apprestaronsi quelle cure che la scienza e la pratica suggeriscono; cosicchè può ora dirsi fuori di pericolo.

V'è chi dice trattarsi di disgrazia, e lo lascierebbe credere il parapetto del pozzo assai basso; la bellissima ragazza, essendosi accostata per prendere acqua, colta da capogiro, vi sarebbe [illegible] dentro. Altra versione, e la più verosimile: la giovinetta, per contrasti di amore, avrebbe tentato di suicidarsi coll'annegarsi.

CANELLI. — (Nostre lettere, 15 settembre) — (G. B. P.) — **Villeggianti.** — La campagna balnearia volge al fine e mentre gli stabilimenti in genere sfollano, qui in Canelli accorrono a godersi il settembre, che da noi decorre mite e saluberrimo, un ragguardevole numero di villeggianti, che dalla purezza del clima e dalla bontà squisita dei nostri vini e delle uve in perfetta maturazione troveranno il benefico ristoro. E come nei ritrovi in riva del mare, anche qui il morale cammina a pari passo col fisico, poichè si passano da noi pure liete ore che fanno dimenticare facilmente le noie della vita.

Villeggiano attualmente in Canelli il cav. ingegnere Giovanni Bachori colla compitissima sua signora e bimbi, signora Pochintesta, gentildonna della nostra società, colla vezzosa signorina Adelina, damigella Maria Gancia, signora Franchini, famiglia Prati di Alessandria, cav. dott. Gorrini direttore degli archivi al Ministero degli esteri, e signora, avv. Fea e signora, avv. Barberis, giudice di Tribunale, e signora, conte e contessina Lugo, famiglie Mollinari e Brunati, signora Bertolini, i nomi dei quali ricorderò in una altra mia. È prossimo l'arrivo delle famiglie Brusca, Audisio, della simpaticissima signora Regis e molto probabilmente del deputato Maggiorino Ferraris. Con una sì eletta e numerosa società viene spontaneo l'augurio che siano ripetute le stupende feste da ballo degli anni scorsi, brillanti di femminee bellezze e di sfarzo, nelle quali correva sempre una calda onda di simpatia sincera.

Per intanto avremo domenica 17 una serata di beneficenza, che col concorso del tenore cav. De Negri promette di riuscire una festa splendida e divertentissima.

— **I mercati dell'uva.** — Col giorno 19 corrente verrà aperta la serie dei nostri importantissimi mercati dell'uva. Verranno fatte le medie giornaliere e generali delle uve *moscato, barbera e nebbiolo*; e si porrà, per la compilazione di detti mercuriali, ogni maggior cura affinchè siano essi l'espressione vera del relativo mercato.

Una speciale Commissione interporrà, se richiesta, l'opera sua per comporre e conciliare tutte quelle controversie che sorgessero sul mercato tra venditori, compratori e mediatori.

VINADIO. — **Come fu ripreso un fuggiasco del carcere.** — Giorni sono dalle carceri mandamentali un giovane rinchiuso riusciva ad eludere la vigilanza dei custodi e a fuggire. La forza pubblica, appena informata del fatto, si mise sulle traccie del fuggiasco, ma inutilmente.

Uno dei due custodi del carcere, impensierito tristamente delle cattive conseguenze che gli sarebbero toccate per la insufficiente vigilanza, riuscì dopo molti raggiri a scoprire dai parenti stessi dell'evaso la via da questi battuta nella sua fuga e lo ricorse. Dopo lungo e faticoso cammino infatti potè raggiungerlo e trovarlo in una cosidetta *balma* situata in una balza [illegible] al confine. Dicesi *balma* una rocca scavata che offre un nascondiglio naturale e sotto cui sogliono ripararo, specialmente se poste su alte cime, volpi, lupi ed altri simili animali selvaggi. Il povero evaso, indotto un po' alle buone ed un po' alle brusche, accettò di ritornare alla primitiva dimora, che gli permette di vedere il sole a scacchi.

Egli aveva dovuto riparare lungamente in quel brutto nascondiglio perchè sopraggiunto dalle pioggie, e così diede tempo al custode di raggiungerlo.

VILLANOVA MONDOVÌ. — (Nostre lettere, 15 settembre) — **L'illuminazione elettrica alla grotta de' Bossi.** — Col giorno 17 settembre comincierà a funzionare il nuovo e più grandioso impianto elettrico, in sostituzione dell'altro, distrutto nel recente incendio. Il nuovo chiosco per le macchine è in solida muratura con armatura e copertura in ferro. Essendosi dovuta cambiare la dinamo, fu aumentata la forza elettrica, e il numero delle lampade fu portato a quaranta. Com'è noto, l'illuminazione elettrica è permanente. Nonostante i miglioramenti introdotti, il prezzo d'ingresso è mantenuto in *lire una*.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 14 settembre) — (Vandal.....ino) — **Cronaca rosa.** — Stamattina veniva celebrato il matrimonio del signor professore Onesimo Revel, direttore dell'*Avvisatore Alpino*, colla simpatica signorina Maria Ayassot. All'egregio collega in giornalismo ed alla felice sposa mille auguri.

— **Onorificenza.** — S. M. Umberto I, per manifestare la soddisfazione provata nella sua visita di sabato scorso all'Ospedale Valdese, nominava a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il cavaliere Guglielmo Meille, presidente della Commissione degli Istituti ospitalieri valdesi.

— **Principi reali in Val Pellice.** — Domenica prossima le Loro Altezze Reali la principessa Letizia ed il Conte di Torino verranno a Luserna per assistere al battesimo d'un nipotino del generale Della Rocca. Dicesi pure che gli augusti Principi faranno una visita a Torre Pellice.

CORIO CANAVESE. — (Nostre lettere, 15 settembre) — **La colonia dei villeggianti.** — Poco affiatata sul principio, questa numerosa colonia di villeggianti trova ora modo di dar vita al paese, divertendosi e beneficando.

Dopo la interessante corsa di velocipedisti qui giunti da Torino, della quale vi ho a suo tempo telegrafato, abbiamo avuto nel teatro annesso al Casino Sociale una recita di dilettanti a beneficio di questo asilo infantile, con tanto amore diretto dal cav. Galletti. Si rappresentò prima *L'eredità dello zio* da parte di artisti..... in miniatura ottimamente camuffati da adulti e da vecchi. Essi sono i giovanetti Rodina, Nasi, Marino e Palazzo.

Seguì *L'A tempo*, in cui si distinsero applauditissime le gentili signorine Ramorì e Cotta, il cav. Nasi, gli avvocati Molinari ed Anselmi ed il bambino Negro. Lo spettacolo si chiuse colla *Partita a Scacchi*, assai bene rappresentata dalle graziose signorine Stramucci, dal comm. Barberis, un ottimo conte Renato, e dai cavalieri Nasi e Galletti.

Nel pomeriggio di ieri i fratelli professore e consigliere Anselmi, come già usano da parecchi anni, convitarono tutti i villeggianti ed alcune notabilità del paese ad una merendola in una loro pittoresca campagna poco lungi da Corio. Favorite dal tempo splendido, passeggiata e festicciuola riuscirono assai animate e divertenti per l'ottantina di signore e signori che vi parteciparono e che ne conserveranno gratissimo il ricordo.

— **Per il prof. Anselmi.** — Per domenica una vera legione di ex-allievi e di ammiratori del venerando *pater* Anselmi si recheranno da Corio e Valperga, onde partecipare, coi numerosi venuti da Torino e da tutte parti, alle onoranze decretate all'illustre maestro nella scienza di Modestino e Giustiniano.

TENDA. — (Nostre lettere, 15 settembre) — **Festeggiamenti.** — In occasione della fiera di settembre [illegible] luogo alcuni festeggiamenti, che promettono di far passare qualche giorno allegro alla colonia forestiera e di richiamare in questo Comune numerosi abitanti dei paesi vicini. Eccovi l'attraente programma:

20 settembre: Arrivo d'una scelta orchestra di Mentone, diretta dal reputato maestro Bini; serenate, fuochi artificiali e di bengala.

21 settembre: Inviti al ballo, concerto musicale sulla piazza d'Italia; partenza di palloni umoristici e poscia apertura del ballo dalle ore 12 alle 6 di sera; ripresa del ballo dalle ore 7 oltre la mezzanotte.

22 settembre: Ascensione di palloni aerostatici; corse nei sacchi; ballo dall'1 alle 6 e dalle 8 fin oltre la mezzanotte; dall'1 alle 6 vi sarà un concorso di danza; i premi da assegnarsi formano una magnifica collezione d'oggetti d'arte; alla sera fuochi artificiali.

23 settembre: Dalle 8 alle 12, tiro al bersaglio con premi; dopo il tiro, gran pranzo; dalle 3 alle 6, ballo con svariati divertimenti; dalle 8 alle 9, grande fiaccolata; dalle 9 alle 2 dopo mezzanotte, ballo e nel frattempo fuochi artificiali.

La vasta sala del ballo sarà sfarzosamente addobbata e nella sera illuminata a giorno.

Una parte degli introiti sarà destinata al locale Asilo infantile: è con questa espressa condizione che il Municipio permise di impiantare il ballo sopra una pubblica piazza.

Ecco una buona occasione per visitare uno dei più pittoreschi siti delle nostre Alpi marittime.

NOTIZIE ESTERE

BRASILE. — **L'assalto a Nictheroy.** — La squadra insorta rinnovò, nella notte di lunedì scorso, il suo tentativo di sbarco a Nictheroy, che può venire considerato un sobborgo di Rio Janeiro, non distando che sei miglia da questa città.

Quando accadde il primo attacco, gli insorti, imbarcati in scialuppe, avevano operato una discesa sulla costa, difesa dalle truppe e dalla polizia. Erano protetti dal fuoco delle loro artiglierie. I cannoni Krupp dalle forze governative sbaragliarono gli assalitori costringendoli a far ritorno alle imbarcazioni e lasciando sul campo 51 morti e 31 feriti. Non si conosce il numero esatto delle perdite del Governo; si crede peraltro siano anch'esse assai notevoli.

Secondo un dispaccio, la flotta insorta avrebbe tentato di pervenire all'alto mare, ma ne sarebbe stata impedita dai fuochi incrociati e precisi dei forti di Santa-Cruz e Lagè e delle batterie della costa; cosicchè dovettero ritornare ai loro ormeggi.

Notizie da Lisbona recano che il ministro residente brasiliano ha ricevuto dal suo Governo un telegramma in cui gli si annuncia che alcuni ufficiali e marinai rimasti fedeli furono inviati a Lisbona per prendere possesso della [illegible] *Riachuelo* e del *Benjamin-Constant* che si trovano attualmente a Tolone e che sono richiamati a Rio Janeiro, ma i cui equipaggi sono sospetti di poca simpatia per il presidente Peixoto.

SPORT

Le corse al trotto a Lucca.

Lucca, 15 settembre.

(D. Bertolini) — Ieri, favorita da un tempo splendido, quale difficilmente si poteva prevedere dopo la pioggia dei giorni precedenti, la prima giornata della riunione ippica [illegible] riuscì brillantissima.

Al **Premio del Ministero di agricoltura**, per cavalli d'anni 4, nati ed allevati in Italia, a *sulky*, corsero: *Almerina, Agrippina, Gazzella* ed *Aspasia*; quest'ultima sebbene sfavorita dalla distanza accordata di 121 metri, pure rimasta seconda nella prima e nella terza prova, riuscì a superare *Gazzella* nella seconda, vincendo così: *Gazzella*, 1° premio; *Aspasia* 2°.

Nè meno importante fu la corsa per il **Premio internazionale.** Mancato *Zeiling*, corsero: *Lobiency*, *Lautapet* e *Coste Verde*, giungendo primo ambo le volte *Lobiency*, che fu ammiratissimo. Il secondo premio fu disputato fra gli altri due campioni, che giunsero una volta per uno secondi.

Alla terza, **Premio del Campo** (Handicap), per cavalli di anni 3 e più nati in Italia, di undici inscritti intervennero quattro, *Elegant*, *Greeuzze*, *Rodomonte* e *Lucifero*. Giunse due volte primo *Greguzzo*: il secondo premio fu assegnato ad *Elegant* ed il terzo a *Rodomonte*.

Concorso grandissimo, specie di elemento *sportico*, pochi gli equipaggi dell'aristocrazia.

Domenica 17 sarà una seconda edizione del concorso, raddoppiato dalle facilitazioni e dai ribassi ferroviari. Oltre alla permanenza dell'Esposizione avremo nella mattina, l'inaugurazione del monumento a Matteo Civitali; nel giorno, il gran premio alle corse di lire 10,000; nella sera, *Manon Lescaut* di Puccini.

Schermitori italiani a Chicago.

I noti maestri di scherma addetti alla scuola magistrale Greco Agesilao, Pessina Carlo e Pini fecero domanda al ministro della guerra di prender parte al gran torneo internazionale schermistico di Chicago quali rappresentanti dell'Italia. Il generale Pelloux ha accordato di buon grado il permesso, e così il giorno 18 corrente i valorosi campioni italiani partiranno da Roma per Genova, da dove s'imbarcheranno per Chicago. La provata perizia nella professione delle armi del Greco, del Pessina e del Pini ci fa vivere tranquilli che anche nel nuovo mondo la scherma italiana riporterà la palma della vittoria.

SANITÀ PUBBLICA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — La *Gaceta* dichiara infette le provenienze da Livorno.

Da Lisbona si smentisce recisamente la voce corsa che vi siano stati colà dei casi di colera.

ARTI E SCIENZE

La Compagnia Marini al Gerbino. — Come era stato annunziato, la Compagnia Marini, che è giunta fra noi da Catania, inizierà questa sera 16 al nostro teatro Gerbino un corso di rappresentazioni che si protrarrà a tutto ottobre p. v.

Per lo spettacolo d'apertura fu scelta la bella commedia di E. Augier: *I Fourchambault*.

Teatro Alfieri. — La signora Emma Ivon può andar lieta del concorso di pubblico accorso al suo spettacolo d'onore all'Alfieri. Infatti questo teatro iersera era gremito di pubblico scelto; tutte occupate le sedie; zeppe le gallerie e la platea.

Salutata al suo primo apparire sulla scena, la gentile seratante fu frequentemente applaudita, e alla fine di quella commedia assai riuscita che è *13 Marzo 1848*, la brava attrice fu chiamata alla ribalta. Copiosi e bellissimi fiori le furono regalati, omaggio di ammiratori.

La nuova commedia *Tecoppa in Tribunal* piacque molto; il cav. Ferravilla in quel tipo da lui creato del Tecoppa che si mostra in una delle tante fasi della sua vita, sempre conseguente a se stesso, sollevò ad ogni momento scrosci irresistibili di risate che si replicarono spesso poi nel *Trovatore del Minestron*.

Con la signora Ivon, col cav. Ferravilla parteciparono agli applausi il Giraud, la Comelli, sempre amena, il Cima e in generale tutti gli altri.

Teatro Balbo. — Con la *Principessa Riccardo* fece ieri sera il suo *debutto* la Carmen Moretti, altra prima donna della Compagnia Gargano, che i torinesi avevano però già ammirata alcuni anni or sono allo stesso Balbo ed al teatro Torinese.

L'operetta del maestro Belleville (?), scritta appositamente, se non erriamo, pei bravi artisti Ferdinando e Aristide Gargano e rappresentata all'Alfieri tempo fa, piacque discretamente. Il pubblico, al solito affollato, volle il *bis* di un finale a base di *pioggia* e di ombrelle, ma in complesso nè l'azione, nè la musica destarono entusiasmo.

La signora Moretti, accolta da principio con freddezza, si acquistò in seguito le simpatie degli spettatori, che vollero replicate le strofe di un pezzo da lei cantato nel secondo atto.

Applauditi pure la signora Magnani, un grazioso *Principe Roberto*, la signora Piraccini, il Favi, il Forconi, i due Gargano, ecc.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Grandi.

Il « Falstaff » a Stuttgarda. — Togliamo dai giornali di Stoccarda alcuni cenni intorno alla prima rappresentazione del *Falstaff* che ebbe luogo domenica scorsa.

« Quella rappresentazione — dicono adunque i giornali del luogo — attirò una folla straordinaria, e lo spettacolo perciò riuscì oltremodo animato.

« Erano giunti apposta da Marienwhal il re e la regina: e vi assistettero pure il duca Albrecht e la duchessa Margherita Sofia.

« Già da tempo era stato annunciato che il teatro avrebbe attirato le notabilità musicali, e così fu di fatti. Le nostre scene stavolta si sono trovate alla testa di tutti i teatri della Germania, poichè sono state le prime a far udire ad orecchie tedesche, una traduzione tedesca del lavoro di Verdi e di Boito. La traduzione, che è di Max Kalbeck, ha specialmente il merito di essere facilmente comprensibile. A parte qualche particolare, non vi si trova lo stile pieno d'*humor* di Shakespeare, e non è dunque il caso di parlarne. Vi restano però sopra tutto le burlesche espressioni di un pagliaccio che butta alla testa della gente gli epiteti di « asino e matto ». Ma la grande difficoltà di una traduzione di un testo italiano in tedesco stava nel renderla cantabile in tedesco in modo relativamente facile e corrente: è giustizia il convenire che Kalbeck questa difficoltà ha superata in modo molto lodevole.

« Certamente il ghiaccio è rotto. Quest'opera ha conquistato il diritto d'ingresso sulle scene tedesche, e siamo convinti che numerosi saranno fra breve i teatri che la rappresenteranno. Ho detto conquistato! Nessun uomo ragionevole potrà negare che solamente per via d'una eccellente direzione musicale, mediante una concomitanza di tutte le forze di un'opera, concordemente adoperate [illegible] al grado superlativo, come pure mediante una messa in iscena quale raramente si vede sulle scene tedesche, solamente allora quest'opera otterrà un effetto irresistibile. Non bisogna lasciarsi condurre ad un giudizio severo per quest'opera, mettendola di fronte a quella di Nicolai *Le allegre comari di Windsor*, e lasciarsi trascinare dal merito incontestabile di questa ultima musica così chiara ed allegra. Il celebre compositore italiano si serve di altri e più forti mezzi. Ripetiamo, data l'unità di soggetto, non bisogna paragonare un lavoro coll'altro senza essere ingiusti per l'uno e per l'altro. Si sa che l'ottantenne Verdi ha seguito i mutamenti dell'arte musicale, e particolarmente quelli della Germania.

« Nel suo *Falstaff* noi troviamo una preponderanza ed un rilievo tale all'orchestra, da essere in completa contraddizione coi mezzi adoperati nelle altre opere antiche italiane; e che sono quasi quelle dei tempi del dramma musicale di Wagner. Da ciò ne deriva che gli effetti melodici risiedono quasi totalmente nei suoni d'orchestra. Soltanto due volte (nelle parti della signorina Mulder e del signor P. Muller) si dà un assalto al *lied* musicale.

« Del resto si recita quasi sempre, e nel recitare saltano fuori di tanto in tanto dei brevi elementi melodici graziosissimi, che subitaneamente riconducono in presenza di un vero e puro italiano. Vi ha poi un altro puro elemento italiano, e che, a ragione, nelle prove del nostro teatro fu seriamente studiato. Intendiamo dire quell'eccellente insieme pel quale la commedia italiana ha sempre brillato. Noi, tedeschi, dobbiamo [illegible] in disparte un po' della nostra calma e di quella smania ragionatrice che precede in generale il nostro agire, se vogliamo giudicare rettamente il polso rapido dei « romani » e dell'arte romanza.

« Prima di tutto conviene che i nostri cantanti buttino via quell'ultimo resto di *philister* tedesco se vogliono interpretare a dovere quest'azione e questa musica essenzialmente italiane. Dobbiamo però tributare le massime lodi all'infaticabile direttore d'orchestra (maestro della Cappella reale signor Zumpe) ed ai signori professori, allo zelo ed all'abnegazione dimostrati dagli interpreti signori Proell (*Falstaff*), Hromada (*Fluth*), P. Mueller (*Fenton*), Rosà (*Dottor Cajus*), Pock (*Pistol*), Bergen (*Bardolf*) e signore Mulder (*Alice*), Sutter (*Annetta*), Hieser (*Mrs Quickly*) e Nowak (*Meg Page*), che recitarono con tanto [illegible] pegno. Il *régisseur*, signor Harlacher, ha ottenuto un risultato pieno di *chic* e di brio. L'allestimento scenico poi, visto che questo spettacolo deve servire per la rappresentazione di gala di S. M. l'imperatore, è stupendo. Lo scenografo signor Plappert ha dipinto magistralmente le scene del giardino e di paesaggio, che sono di molto effetto. Costumi ricchi, balli accurati.

« Il successo pel pubblico sarà grandissimo fra breve, cioè quando esso si sarà abituato completamente al rapidissimo tempo col quale si svolge l'azione.

« Si dice che l'Opera di Monaco metterà in scena *Falstaff* al principio dell'anno venturo. »

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del 15 settembre 1893, con la presidenza del cav. avv. Gavino Tola, ha emesse le seguenti decisioni:

Affari dei Comuni.

Ha approvato:

La nuova tariffa per la tassa di famiglia di Valperga e di Gressoney la Trinité;

Il regolamento di polizia rurale di Scarmagno;

Il regolamento per le guardie di polizia urbana e rurali di Piobesi Torinese;

La lista elettorale amministrativa di Airasca.

Ha autorizzato:

I Comuni di Cantoira, Alice Superiore e Frattiglione ad eccedere per il corrente anno il limite legale della sovrimposta fondiaria;

Con riserva la vendita di piante deliberata dal Comune di Albiano.

Non ha approvato il regolamento di posteggio e quello per il peso pubblico del Comune di Cavour.

Ha dichiarato di non avere, allo stato delle cose, alcun provvedimento a prendere nè sul ricorso dell'ing. Ferrando, nè sulle deliberazioni dei Comuni di Borgo-Franco e Chiaverano relative al pagamento del progetto della strada per l'alto Biellese.

Ha rinviato per incombenti diverse altre pratiche.

Affari delle Opere pie.

Ha approvato:

La nomina del tesoriere dell'Opera pia Bajma di Caselle della Congregazione di carità di Châtillon;

La cauzione prestata dal tesoriere dell'Asilo infantile di Caselle Torinese;

I bilanci 1892 dell'Opera pia Piccone di Villar Perosa e della Congregazione di carità di Almese.

Ha autorizzato:

L'accettazione del legato Martinolo fatto alla Casa benefica dei giovani derelitti di Torino e l'impiego del medesimo nella costruzione dell'edificio;

L'accettazione del legato Valle fatto all'Ospedale civile di Ciriè;

Lo storno di fondi deliberato dalla Congregazione di carità di Tavagnasco e dall'Asilo infantile della SS. Annunziata di Torino;

L'accettazione del legato Nigra fatto alla Congregazione di carità di Villa Castelnuovo;

La costituzione di un censo deliberata dal Regio Ospizio di carità di Chieri;

L'aumento di stipendio al segretario del Ricovero di mendicità di Torino.

Ha dato parere favorevole per l'approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Forte e dell'Ospizio di carità di Chieri.

Ha rinviato per incombenti diverse altre pratiche.

Il segretario della Giunta: G. B. Cavalli.

La Carità del sabato. — Vi sono anime generose, che ricordano i nostri poveri anche da lontano. « G. B. T. » ci manda, da Firenze, ancora una rata dell'elargizione promessa. Le benedizioni dei beneficati varcano le distanze, ed arrivano, come un buon augurio, ai memori pietosi.

« *Stella* » ci manda L. 5 per i « *più bisognosi* ». Se sapesse in qual grave imbarazzo ci mette questa designazione! Sono, ormai, circa 1700 i nostri raccomandati, scelti fra i più poveri. E i « più bisognosi » sono tanti, fra questa numerosissima schiera! Sono tanti coloro che giacciono nel più basso grado della miseria!

Cercheremo, comunque, di interpretare le intenzioni di *Stella*. A lei, agli altri, a tutti, i nostri ringraziamenti.

In settimana ricevemmo:

N. N. per una famiglia specialmente raccomandata, L. 10 — G. B. T. da Firenze, 5ª rata delle sei promesse, L. 5 — Grazia ricevuta, N. L. 5 — A quello, cui il nostro obolo recherà sollievo, chiedendo la sua benedizione al nostro voto, C. J., L. 5 — *Stella*, ai più bisognosi, L. 5. — Totale L. 30.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

«1676. — Una povera donna con tre bambini, vedova da quattro mesi appena, senza mezzi e senza lavoro ed in condizioni miserevoli.

1677. — Una madre di famiglia incapace al lavoro per grave malattia, col marito disoccupato e due bambini, senza mezzi di sussistenza.

[illegible]. — Una signora di civile condizione, sola, senza lavoro e priva di beni di fortuna.

1679. — Una donna col marito infermo e quattro figli nella più squallida miseria.

1680. — Un padre di numerosa famiglia, senza lavoro e per di più infermiccio.

1681. — Una vedova con quattro figli in tenera età, senza mezzi e priva d'appoggio.

1682. — Una povera donna in età avanzata con la sorella, vecchia anch'essa ed inferma.

1683. — Un povero operaio da tempo infermo ed in attesa di essere ricoverato all'ospedale, con la moglie senza lavoro.

1684. — Una povera madre di famiglia senza mezzi e senza risorse.

1685. — Una donna da oltre due anni ammalata con cinque figli nella miseria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Mentre i nostri personaggi fanno colazione, diciamo, noi, in poche parole, ciò che era quel dottore.

Il suo nome già si trovò una volta nel nostro racconto. Era il conte Filippo di Verdière, una delle celebrità mediche di Parigi, una delle glorie la più pure della Francia.

Appena trentenne, Filippo di Verdière s'era già acquistata, coi suoi lavori, colle sue scoperte, colla sua scienza, col suo disinteresse e, potremmo dire, colla sua inesauribile carità, una grande riputazione. Ricco, giovane, bello, egli avrebbe potuto vivere di quella vita dolce e inutile che è privilegio di certi esseri la cui culla è adorna di un titolo e di una grande fortuna. Sdegnoso del titolo, prodigo delle sue ricchezze, egli dedicava la sua vita al sollievo di tutte le miserie e alla più terribile di tutte: la malattia! Era uno di quei cuori eroici nei quali non v'è posto che pei sentimenti generosi, ambiziosi di scienza pel bene dei loro simili, glorie dell'umanità....

Orfano fin dall'infanzia, Filippo di Verdière era stato allevato da uno zio, un galantuomo che, ripudiando i pregiudizi di un'altra epoca, stimava che il nascere nobili proviene dal caso, ma che la vera nobiltà consiste nell'agire onestamente.

Quelle parole erano germogliate nella mente del fanciullo, che ne aveva fatto il suo vangelo. Il giorno in cui, terminati i suoi primi studi, era stato interrogato dallo zio su ciò che intendeva fare, egli aveva risposto:

— Voglio essere un uomo utile.

— Ma — replicò il barone — si può essere un uomo utile in tutte le carriere. Vuoi essere militare?

— No; l'indipendenza assoluta è per me un bisogno, e la guerra mi fa orrore.

— Magistrato?

— Erigermi a vendicatore della società non mi conviene.

— Diplomatico?

— La quinta ruota d'un carro? Neppure.

— Finanziere?

— No! No!

— Grande industriale?

— Mio padre mi lasciò due milioni; perchè cercare di aumentarli?

— Senza contare che puoi sperarne un terzo da me..... Ma, insomma, bisogna prendere un partito.

— È già preso, zio. Farò il medico.

— Sia pure — rispose il barone. — Infatti quella grand'arte riassume tutto: vittorie, conquiste, battaglie, pericoli. La tenda del medico è il capezzale dell'infermo, il suo campo di battaglia è la sala dell'ospedale. Lottare colla morte, strapparle le sue vittime è lo scopo più bello e più nobile che un uomo possa dare alla sua vita. Sii medico!

Cinque anni dopo, all'età di ventidue anni, Filippo di Verdière, lavoratore infaticabile, era dottore in medicina e in chirurgia. Si potrebbe anche aggiungere che nessuna scienza gli era sconosciuta.

Ma ciò non gli bastava. Partì pel Brasile, a fine di studiare sul luogo quella spaventevole malattia che chiamasi la febbre gialla, e, attraversando il grande Oceano, si spinse sin nelle Indie, dove il colera infieriva in quell'epoca.

Di ritorno in Francia, fu nominato medico all'Ospedale Necker, e, nascendo per l'appunto da quell'ospedale, dove lo aveva trattenuto fin tardi un'operazione delle più gravi, nella terribile notte di cui il lettore si ricorderà, aveva salvato Elena Tolmida da inevitabile morte.

Quell'incidente doveva avere una parte considerevole nella sua vita; doveva trasformarla completamente.

VI.

Trovare una donna riccamente abbigliata, giovane e bella, muta e paralitica, abbandonata in una fredda notte d'inverno sopra una panca in una delle piazze più deserte di Parigi, era un fatto troppo strano perchè un uomo sensibile e impressionabile come Filippo di Verdière non ne fosse singolarmente commosso.

Aveva assistito a molti drammi nella sua vita, ma nessuno gli s'era presentato in modo così brutale e con un simile concorso di circostanze straordinarie.

Avrebbe compreso l'abbandono d'un neonato — il fatto è disgraziatamente assai comune — avrebbe compreso l'abbandono d'un vecchio nelle condizioni di salute in cui trovavasi la sconosciuta..... S'è visto, pur troppo, la passione dell'oro portare al parricidio!..... Ma un simile atto contro una creatura appena all'aurora della vita, angelicamente bella, appartenente, all'apparenza, alla classe eletta della società, gli appariva [illegible] uno dei delitti che non può spiegare neppure la più sfrenata cupidigia.

Era una vendetta?

Lo stato della sconosciuta non permetteva d'ammettere una simile supposizione.

Ma non aveva dunque, quella sventurata, nè padre, nè madre, nè fratello, nè sorella che vegliassero su lei? Chi aveva potuto portarla in quel luogo e abbandonarla? Non c'era tenuto che la scoperta del suo cadavere potesse mettere la giustizia sulle tracce degli autori di un così nefando delitto?

— La povera vittima deve essere straniera, — s'era detto Filippo di Verdière, — e l'orrendo fatto è il risultato di una di quelle concezioni abbominevoli che rivelano nell'autore una fredda premeditazione unita a vigliaccheria! Chissà anzi che l'abbandono non sia stato preceduto da un più orribile attentato!..... Un delitto vi è di certo..... ma dove s'arresta il delitto?..... Perchè e da chi fu [illegible]?..... E chi sarà la povera fanciulla?

Tutte quelle domande, insolubili pel momento, si affollavano alla sua mente. Per risolverle occorreva tempo, occorrevano investigazioni, occorreva pazienza..... occorreva, innanzi tutto, rendere la salute alla povera creatura.

Un simile scopo doveva sedurre un uomo generoso come Filippo di Verdière.

Ma dove condurre la povera inferma? Quale asilo darle?

Tutt'altri che il dottore Verdière avrebbe scelto l'ospedale; egli scelse la sua casa.

Perchè? Perchè il suo cuore sentiva una pietà profonda che gl'inspirava il più nobile interesse.

Si diceva:

— Renderò la salute e la vita a questa sventurata..... scoprirò gli autori del suo abbandono, e, trovatili, li darò in mano alla giustizia.

Ma i giorni, ma i mesi erano passati, e il dottore non era ancora riuscito a guarire Elena, nè a scoprire l'autore o gli autori del suo abbandono..... e il tempo aveva mutato, nel suo cuore, la pietà in amore!

Un medico, uno scienziato innamorato! La cosa può parer strana..... Secondo le nostre idee, la scienza è una specie d'apostolato che deve assorbire tutte le facoltà dell'uomo che ad essa si consacra, e non s'immagina guari un medico che tasta il polso di una inferma facendole una dichiarazione d'amore.

Tutto ciò è più specioso che vero. La scienza può bastare all'uomo vecchio, ma non basta nell'età della forza in cui il cuore ha bisogno d'affetto e d'espansione quanto il corpo ha bisogno d'alimento.

E Filippo di Verdière aveva trent'anni e sino a quel giorno egli era vissuto non ad altro dedito che ai suoi studi; era vissuto casto.

Si comprenderà dunque facilmente che si fosse innamorato d'Elena. La bellezza della fanciulla, il mistero che la avvolgeva, la sua condizione eccezionale, tutto concorreva ad esaltare l'immaginazione di Filippo di Verdière, a creare alla figlia di Tolmida un prestigio eccezionale.

E si comprenderà anche come il medico innamorato si astenesse dal fare rivelazioni alla giustizia, come serbasse per sè il compito di trovare l'autore del delitto..... la menoma dichiarazione, il menomo scandalo avrebbero avuto per risultato una separazione dalla sua cara inferma.

A qual titolo, egli, un estraneo per quella donna, la terrebbe presso di sè? Era medico, aveva salvata dalla morte quella sconosciuta..... era vero; ma era anche uomo, uomo giovane, e, per quanta stima si potesse avere dell'uomo e del suo carattere, le convenienze avrebbero pur sempre le loro esigenze.

Tutte quelle riflessioni non gli erano venute alla mente che l'una dopo l'altra.

Finchè la vita di Elena era stata in pericolo, egli non aveva avuto che un'idea: salvarla! Non aveva visto in lei che una creatura umana in pericolo di morte, e il medico soltanto era stato a vegliare al capezzale dell'inferma. Ma, scomparso il pericolo, quando lo sguardo d'Elena gli aveva parlato colla eloquente espressione che ella sapeva dargli, quando aveva visto in quello sguardo tutta la riconoscenza di cui era pieno il cuore della fanciulla, l'uomo aveva preso il posto del medico e il timore della separazione era sorto in lui ed egli s'era fatta una legge del silenzio.

(Continua).

Il Re alla Casa Benefica. — Ieri il Re trovò tempo e modo di fare una visita a quella insigne [illegible] dell'avv. Martini che è la *Casa Benefica pei derelitti*. La Direzione non ne ebbe avviso che verso mezzogiorno, ed alle 2 pomeridiane il Re arrivava quasi improvvisamente all'Istituto filantropico, accompagnato dall'aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia, entrambi in bassa montura militare.

Alla porta della Casa Benefica lo ricevettero il sindaco di Torino, zelante e buono intercessore della visita augusta, il comm. Garelli, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto, il cav. Martini, fondatore e direttore dell'Istituto, alcuni membri del Consiglio d'amministrazione, quali il cav. Levi, Debis, Leumann, Aghem, Bosio, ing. Losio, on. Roux, ecc.

Intanto nel cortile della Casa il Re fu salutato dai giovani ospitati, che erano schierati in tenuta militare, quali col fucile, quali col bastone, sotto il comando del loro istruttore per la ginnastica e per gli esercizi militari.

La piccola fanfara dell'Istituto, istruita appena da sei mesi, salutò colla Marcia Reale S. M., che passò in rivista le squadre e rivolse interrogazioni e parole affettuose ad alcuni giovani; indi principiarono alcune esercitazioni militari e alcuni saggi di scherma col bastone eseguiti dai migliori allievi. Nel frattempo il Re si informava dell'andamento della Casa e accoglieva la presentazione di parecchi funzionari, della signorina Maria Martini, figlia del fondatore, e della signorina Irma Scodnick, una delle patronesse e delle sorveglianti dell'Istituto. Sospesi per poco gli esercizi, S. M. visitava minutamente le sale, le scuole, i dormitori, la cucina, tutti i ripostigli del locale, avendo a fianco sempre quell'infaticabile, accalorato, entusiasta pretore Martini, che d'ogni minuzia, d'ogni particolarità amministrativa, dell'indirizzo della istruzione e dell'educazione, dei cibi, delle vesti, dei letti, di tutto insomma dava conto con quella foga, con quell'abbondanza calorosa di parole, con quella convinzione grande e sincera, con quell'eloquenza sgorgante proprio dal cuore che colorivano e moltiplicavano la bontà della Istituzione.

Il Re evidentemente prendeva viva parte alle informazioni che riceveva, altre ne chiedeva con interessamento; e quando lasciò l'Istituto, nuovamente al suono della fanfara, non potè non fare, al Martini specialmente e ai membri del Consiglio, le più vive congratulazioni.

Risalì in vettura alle 3, e una gran folla di cittadini, di donne e di bambini che s'era assiepata alla porticina della Casa Benefica proruppe in una ovazione e in grida di: *Viva il Re!* che valevano bene un: *Grazie, Maestà, pei nostri derelitti!*

L'avv. Martini in quel momento, ancora tutto commosso ed agitato, pareva che in un grande sospiro esclamasse: « Come sono felice! Anche il Re l'ha visto e fu persuaso! »

I Sovrani sono partiti. — Come preannunciammo, ieri le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti alle ore 4,42 pom. da Torino, scalo di Porta Nuova, per Monza.

Fin dalle quattro la folla si andava addensando sotto l'atrio partenze della stazione, per dare ai Sovrani un ultimo affettuoso saluto, un saluto che esprime un « buon viaggio » ed un « arrivederci ».

Nell'interno della stazione s'era fatto uno sbarramento di panche, presso al vagone del treno speciale, in cui dovevano salire i Reali, allo scopo di evitare che una soverchia agglomerazione di persone si verificasse sul passaggio dei Sovrani, tra la sala di prima classe e il vagone.

All'arrivo del Re e della Regina la sala di prima classe era affollata di dame in eleganti *toilettes*, di ufficiali in brillanti uniformi e di personaggi in abito nero.

Erano venuti ad ossequiare le LL. MM. la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il ministro della guerra on. Pelloux, i tenenti-generali Leone Pelloux e D'Oncieu de la Bâtie, il sindaco senatore Voli, il prefetto senatore Municchi, il senatore Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, i senatori Di Sambuy e Rignon, i deputati Boselli, Badini, Daneo, Nigra e Roux, gli assessori Ajello e Tacconis, il comm. Lampugnani, capo-traffico delle ferrovie, il comm. Sala della R. Casa, le marchese Boyl e di Castelnuovo, le contesse Colli di Felizzano, Rignon-Olgiati e Malabaila-Romagnano, funzionari della R. Casa, ecc.

Il Re, sempre in bassa tenuta di generale, precedette la Regina, che si recò al treno avendo a fianco la Duchessa d'Aosta e ricambiando i saluti che le si facevano a destra e sinistra. La Regina mostrava anche alla partenza un aspetto florido e lieto.

Dopo uno scambio di baci coi Reali parenti, i Sovrani salirono in treno, accompagnati dal primo scudiero principe Corsini, dal primo aiutante generale Ponzio-Vaglia, dal segretario comm. Rattazzi, dal dottor Saglione, dal marchese Guiccioli, dal conte Oldofredi, dalle dame marchesa Pes di Villamarina e principessa Pallavicini.

Il treno — scortato dall'ispettore principale commendatore Stanzani — si mosse alle 4,42, fra i saluti rispettosi di quanti erano in stazione.

Il prefetto senatore Municchi, che doveva partire oggi sabato per Napoli, sua nuova destinazione, ottenne di poter prolungare di due o tre giorni la sua permanenza fra noi.

Partenze di generali, di corazzieri e di truppe. — Il ministro della guerra, tenente-generale Luigi Pelloux, ha lasciato la città nostra questa mattina, partendo col treno diretto delle 8,35 per Milano.

Col direttissimo delle 8,30 partì pure per Genova il tenente-generale De Sonnaz, direttore superiore delle recenti manovre.

Col treno *omnibus* di Genova-Roma delle 8,45, come preannunciammo, sono pure partiti stamane, per la capitale, i corazzieri — una cinquantina. I corazzieri vestivano la bassa tenuta. Partirono collo stesso treno i loro cavalli.

Od a piedi o colla ferrovia, tutte le truppe qui venute per la sfilata sono ora ritornate alle rispettive residenze. Tra l'altra notte e ieri partirono da Torino ben quattordici treni speciali carichi di truppa (l'ultimo partì ieri sera alle ore 10,58), sette dalla stazione di Porta Nuova, tre da Porta Susa e quattro dalla succursale.

Il servizio ferroviario — è dovere e piacere il constatarlo — ha corrisposto in occasione delle manovre in Piemonte a tutte le esigenze. Si è fatto il concentramento di truppe in Piemonte e si è operato il disconcentramento da Torino, per parte delle nostre ferrovie, con molta precisione, senza il menomo inconveniente.

Lasciarono pure Torino i quaranta carabinieri e i trentacinque agenti di P. S. ch'erano stati chiamati da altre città in servizio straordinario.

Per le onoranze al prof. Anselmi a Valperga. — Veramente imponenti si preannunciano le onoranze che si faranno domani a Valperga, per il 55° anniversario d'insegnamento del professore Anselmi.

Oltre 350 sono di già i sottoscrittori per la pergamena commemorativa che gli verrà offerta, lavoro artistico dell'ingegnere cav. Dalbesio, ed epigrafe del prof. Garizio.

A parecchie centinaia ammontano anche gli aderenti al banchetto, che si terrà nel locale del teatro. Fra essi, per ragioni di salute, non potrà esservi il senatore Ghiglieri, la cui presenza era tanto desiderata; nè, per cure di Governo, l'on. Giolitti.

Figurano fra i sottoscrittori una vera falange di avvocati, esercenti e non; professori, uomini politici, funzionari delle varie amministrazioni, giornalisti, ecc.

La principale orazione verrà detta da uno dei più dotti e forbiti oratori nostri, l'on. Paolo Boselli. L'avvocato Riva, d'Ivrea, farà sentire una di quelle sue pittoresche poesie vernacole, per cui gode meritata fama.

Agli intervenuti verrà offerta la raccolta delle conferenze tenute lo scorso inverno al *Circolo Canavesano*, benemerito promotore delle odierne onoranze.

Particolar menzione merita poi uno studio di diritto romano presentato dall'avv. Carlo Arnò.

L'avv. Arnò, che intende, anzi, dedicarsi a questa materia, onde un giorno i giureconsulti italiani furono chiari nel mondo, ha compilato una Memoria nudrita di copiosa e profonda dottrina.

Questo studio torna davvero a lode del giovane scrittore, il quale non poteva in miglior modo onorare il suo venerando maestro.

Regio Museo Commerciale. — *Lavori pubblici in Bulgaria.* — L'Amministrazione delle strade ferrate in Sofia ha indetto un appalto per il 27 corrente mese, in quella città, per la costruzione della linea ferroviaria Sofia-Roman. Somma preventivata per tali lavori 20 milioni.

Il capitolato d'oneri è depositato presso l'ufficio del Museo Commerciale, via Ospedale, 32, aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

I gitanti di Venezia e Milano a Torino. — Il nostro Municipio ci favorisce il seguente *Specchietto-statistico* dei viaggiatori venuti a Torino col treno speciale Venezia-Milano-Torino il giorno 8 corrente, i quali approfittarono delle facilitazioni sui prezzi della funicolare di Superga e visitarono gratuitamente i sottoindicati stabilimenti municipali a semplice presentazione del biglietto speciale della ferrovia:

Mese di settembre	*Superga*	*Castello Medioevo*	*Mole Antonell.*	*Museo civico*
Sabato 9	570	530	410	190
Domenica 10	840	262	300	300
Lunedì 11	18	30	70	120
Totale	1428	822	770	600

Una festa popolare al Borgo del Rubatto. — Domani 17 e lunedì 18 corrente nel Borgo del Rubatto avrà luogo una grande e svariata festa popolare a favore esclusivo dell'Asilo infantile locale.

Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in San Martino. — Per comodo delle Associazioni e dei privati che intendono di presenziare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo il 15 ottobre in San Martino della Battaglia, le Società delle Reti Adriatica e Mediterranea hanno accordato, ciascuna per la propria rete, la riduzione del 35 per cento per i percorsi inferiori a 100 chilometri e del 50 per cento per quelli superiori a tutti coloro che viaggeranno isolati, e del 60 per cento alle Società i cui soci viaggeranno in corpo in numero non minore di dieci.

L'ora della partenza dei treni speciali che nella mattina del 15 ottobre da Milano e da Venezia trasporteranno gli accorrenti a San Martino verrà fatta conoscere a mezzo dei giornali.

A quelli che intendono d'intervenire secondo le norme stabilite dalla precedente circolare, verranno trasmesse entro il corrente mese le tessere di riconoscimento e le necessarie istruzioni.

I biglietti pel lago Maggiore. — A partire da ieri venne posto in vendita presso la stazione di Torino Porta Nuova, di Torino Porta Susa e presso l'Agenzia Ajello un biglietto speciale circolare da Torino al lago Maggiore valevole per 10 giorni al prezzi di L. 30 65 per la 1ª classe e L. 22 05 per la 2ª, oltre il bollo, in partenza da Torino Porta Nuova; e di L. 29 90 per la 1ª classe e L. 21 60 per la 2ª oltre il bollo, in partenza da Torino Porta Susa.

A tali biglietti venne assegnato il N. 17 della serie dei circolari in ferrovia e sui laghi.

Passaggio di altri emigrati che ritornano. — Reduci dall'America — dove non trovarono la fortuna sperata — giunsero stamane a Torino, col treno *omnibus* delle 7,25 da Modane, ben 270 emigrati appartenenti alle provincie dell'Italia meridionale e centrale.

Non essendovi posto nel treno N. 127, partente alle 8,45, si fece per questi poveretti un treno bis al 127, per Genova, dove i rimpatrianti s'imbarcheranno per proseguire per le rispettive destinazioni.

A proposito di un furto. — Nel numero di ieri l'altro abbiamo dato la notizia di un furto commesso a danno di certo Ferraris Giuseppe, negoziante di commestibili; ora il derubato ci prega di dire che egli è confettiere e liquorista e non negoziante di commestibili.

Stanco della vita, si riposa sulle rotaie! — Guglielmino Pietro, d'anni 39, bracciante, da Montanaro, stanco della vita, come disse lui, andò a coricarsi trasversalmente al binario della tranvia a vapore di Settimo, sulla strada del R. Parco. Il macchinista del treno in arrivo a quell'ora lo scorse in tempo e potè arrestare la macchina prima che toccasse il Guglielmino. Un passante lo fece alzare ed una guardia civica sopraggiunta lo accompagnò al Municipio, di dove fu poi rimandato a casa. Egli assicurava che non avrebbe più ripetuto il tentativo.

Un marito poco invidiabile. — Ieri, verso le ore 2 pom., Chionio Angelo, d'anni 33, abitante in via Valperga Caluso, N. 25, dopo di essersi ben bene ubbriacato, andò a casa, si bisticciò colla moglie sua e per giunta la ferì con un piccozzino alla testa, indi se ne uscì di nuovo. Poco dopo ritornò per rientrare in casa, ma una guardia civica, che intanto era stata informata della sua gesta, lo fermò e lo condusse in Questura. La ferita però della moglie essendo stata giudicata guaribile in meno di dieci giorni, e non intendendo essa di querelarsi contro il marito, il Chionio venne rimesso in libertà.

Le solite conseguenze dell'incustodia dei bambini. — Ieri, verso il mezzogiorno, il ragazzino Silingardi Alfredo, di due anni e mezzo, essendo stato lasciato solo momentaneamente in casa, via XX Settembre, N. 28, si avvicinò al fornelletto sul quale stava una padella con olio che friggeva, la toccò e si versò addosso il liquido bollente scottandosi alla faccia. Alle sue grida accorse la madre, che lo portò sollecitamente alla farmacia Foglino, in via Roma, da dove poi, accompagnato anche da una guardia civica, lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

— Alla Madonna di Campagna il ragazzino Euria Giovanni, d'anni 8, trastullandosi sulla strada, si trovò, senza accorgersene, sotto la ruota di un carro in transito, che gli passò sul corpo. Alle grida di altri fanciulli che si trastullavano con lui, il carrettiere che teneva la mula per mano, ma che era dall'altra parte, fermò subito il carro, e si dimostrò addolorato dell'accaduto senza sua colpa. Il ragazzo, portato a casa, fu visitato dal dottor Ghirardi il quale finora non ha potuto giudicare della gravità del male.

Una ruota che diserta. — Intorno alle 2 3/4 pomeridiane di ieri sul corso Oporto si staccò improvvisamente una ruota della vettura pubblica N. 70, ed il cocchiere Valosi Felice, perduto l'equilibrio, cadde al suolo, producendosi delle ferite lacero-contuse alle mani, al naso ed alla fronte. Rialzato dai passanti, il Valosi fu poi da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove fu convenientemente medicato.

Un ladro di orologi. — Verso le 4 pom. Vesco Nicola, d'anni 39, da Brusasco, contadino, entrò ieri nella bottega dell'orologiaio Rosso Angelo, in piazza Castello, N. 22 e col pretesto di voler acquistare un orologio prese ad esaminarne parecchi. Ad un certo momento se ne pose uno in tasca e fuggì rapidamente dal negozio sulla piazza Castello. Il signor Rosso, appena riavutosi dalla sorpresa, lo rincorse gridando al ladro. Il Vesco fu fermato, arrestato e condotto in prigione da una guardia di Questura.

Cronaca ladresca. — F. Giuseppe, d'anni 15, panattiere, A. Luigi, d'anni 16, bottaio, entrambi disoccupati, e l'erbivendola V. Caterina furono arrestati perchè sospetti autori di varii piccoli furti avvenuti negli scorsi giorni.

— Lanzetti Giuseppina, abitante in via Gioberti angolo via Pastrengo, esercente drogheria, denunciò che nella notte dal 14 al 15 corrente le furono rubate due vesti di lana del valore di lire 40, che aveva lasciate esposte all'aria — ed ai ladri, diciamo noi — nel cortile!

Memorandum. — Comunicazioni.

Società Lavoranti Parrucchieri. — L'assemblea tenutasi l'altra sera nella Camera del lavoro, presenti circa 300 fra lavoranti e principali, deliberò all'unanimità che i soci si rendono solidali per le divergenze che potrebbero succedere. Mandò un ringraziamento alla Stampa, che sempre pubblicò i comunicati del Comitato e che, conoscendo giusta la causa dei lavoranti, la patrocinò; ringraziò i principali tutti che intervennero alla seduta, e così pure quelli che mandarono la loro adesione; fece voti che anche i più restii abbiano da assecondare la grande maggioranza; infine deliberò la formazione di un numeroso Comitato di lavoranti perchè vigilino all'andamento, mantenendo sempre in carica il già esistente Comitato.

Comizio generale Militari dal 1849 al 1870. — Lunedì, 18 corrente, alle 8 pom., 10ª seduta nella sala della Società ex-bersaglieri (via San Francesco da Paola, N. 21).

Confederazione generale fra Militari ed Operai. — Adunanza, domani domenica, per la discussione di quesiti del massimo interesse sociale.

Società Operaia Borgo San Donato. — Domenica e lunedì, 17 e 18 settembre, grande festa con fiera di beneficenza e ballo pubblico.

Associazione fra ex-bersaglieri. — I signori soci sono invitati a volersi trovare tutti all'assemblea generale di stasera, 16, alle ore 9, per lo svolgimento d'un importantissimo ordine del giorno.

« La Novella » (*Via Alfieri*, 10). — È aperto il concorso al posto di bidello e distributore del ridotto. Vedere le condizioni ogni sera, eccetto il lunedì e la domenica, alla sede sociale. Il tempo utile a tutto il 27 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 15 settembre 1899.

NASCITE: 28, cioè maschi 18, femmine 10.

MORTI: Vanosia Enrichetta n. Costanzo, d'anni 21, di Vercelli, casalinga, via Moncalieri, 21.
Garrone Margherita v. Ricco, id. 70, di San Benigno Canavese, agiata, via Courgnè, 8.
Bazzetti Felicita n. Faggiotti, id. 41, di Agliè, negoziante, via Borgo Dora, 38.
Arminio Tommaso, id. 24, di Caselle Torinese, meccanico, via Regio Parco, 29.
Molino Maria n. Cantor, id. 60, di Chiusa San Michele.
Arnaudo Donato, id. 48, di Demonte, carrettiere.
Reinaudi P., id. 40, di Luserna S. Giovanni, scrivano.
Rostagni Emilia Margherita, id. 57, di Torino, sarta.
Turter Seraf., id. 29, di Dardine (Trento), contadina.
Pozzuto Michele, id. 68, di Vezza d'Alba, contadino.
Botti suor Alb. G., id. 22, di Carrara, suora di carità.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — **Sabato, 16 settembre.**
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *I Fourchambault*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *El Tecoppa a tribunal*, comm. — *Massinelli in vacanza*, scene. — *On servitor del Donato*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Gargano) — *La gran via*, operetta. — 1° - 2° atto dell'operetta *La principessa Riccardo*.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Gaspard-Nova, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, canzonettiste italiane.

ULTIME NOTIZIE

L'alto personale della Pubblica Istruzione.

Le piastre borboniche.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*). 16, ore 0,35 ant.

Il ministro Martini attuerà quanto prima il nuovo organico dell'ispettorato centrale della pubblica istruzione. Si smentisce che egli intenda istituire nuove scuole d'arti e mestieri.

— La *Tribuna* dice che il Tesoro possiede tuttavia 12 fra i quaranta milioni di piastre borboniche che giacevano nelle casse dell'Erario. Ora riesce difficile vendere questo *stock* d'argento in causa del basso prezzo cui è caduto questo metallo.

Nuovi torbidi in Tripolitania.

TRIPOLI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 15. — Avvenne una recente battaglia a Fezzan fra le tribù Zentan e Uledbascia, provocata dal furto commesso da questi ultimi di 1200 montoni e 500 cammelli. Nella battaglia morirono 250 uledbascia e 350 zentan.

Un pranzo di gala a Stuttgart.

STUTTGART (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 15. — Al pranzo di gala di stasera, il re di Wurtemberg espresse la gioia di tutta la popolazione del paese per la visita dell'imperatore. Ringraziò della riconoscenza espressa dall'imperatore al Corpo d'armata del Wurtemberg. Conchiuse bevendo alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice.

L'imperatore, rispondendo immediatamente ringraziò dell'accoglienza cordiale ricevuta. Elogiò il patriottismo e la fedeltà del popolo wurtemberghese verso la Casa reale e l'Impero. Lodò poscia l'ottima tenuta del Corpo d'armata wurtemberghese, che occupa una posizione brillante fra i Corpi d'armata pronti a proteggere l'Impero tedesco e la pace europea. Brindò alla salute dei sovrani del Wurtemberg e della Casa reale ed a tutti i wurtemberghesi provati nei combattimenti. (*Urrah, urrah, urrah*)

Antisemiti calunniatori.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — È terminato il processo contro l'israelita convertito Mayer, il decano Deckert, il redattore Doll del *Vaterland* per ingiurie commesse mediante la pubblicazione di una lettera affermante nel 1875 l'assassinio rituale commesso dagli israeliti di Ostrowo (Polonia russa). Il giurì emise ad unanimità un verdetto affermativo, condannando Mayer a 4 mesi di carcere, Deckert a 400 fiorini di ammenda e Doll a 200 fiorini.

Ancora scioperi di minatori in Inghilterra.

L'aumento nel prezzo del carbone.

NOTTINGHAM (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — La Federazione dei minatori pronunziò il seguente voto: Contro la ripresa parziale del lavoro 93,246, in favore 61,496. Contro l'arbitrato 141,560, in favore 406. Contro la riduzione dei salari 145,195, in favore 228.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 15. — La Borsa dei carboni decise di elevare il prezzo del carbone di uno scellino per tonnellata. La miniera di carbon fossile di Flintshire dichiarò lo sciopero. Parecchie Compagnie ferroviarie e di navigazione sospesero i servizi stante la mancanza del carbone.

Uno scoppio a bordo di una torpediniera.

BASTIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 15. — La torpediniera 97 proveniente da Bonifacio ebbe lo scoppio di un tubo della macchina: 2 morti e 3 feriti.

Una marcia disastrosa.

Tentato suicidio.

Genova, 15 settembre.

(ASSAM) — Quest'oggi fecero ritorno dalle grandi manovre svoltesi di questi ultimi giorni nelle valli del Polcevera e del Bisagno, i reggimenti 25°, 26° e 30° fanteria, di guarnigione nella nostra città.

La marcia di ritorno da Torriglia a Genova (38 chilometri circa) fu veramente disastrosa. Ben quattrocento soldati circa rimasero lungo la strada, impossibilitati a proseguire, parte per la grande stanchezza, resa più grande ancora da una giornata calda, afosa, soffocante; parte per insolazione.

I caduti vennero raccolti dai carri dell'ambulanza e dagli *omnibus* del Bisagno. La maggior parte di essi venne trasportata alle rispettive caserme: alcuni, più gravi, furono ricoverati all'Ospedale militare.

La stanchezza delle truppe era tanta, che il colonnello Casati del 30° reggimento si trovò costretto a dare l'*alt* in piazza Acquaverde, a dieci minuti dal quartiere di San Benigno, perchè i suoi soldati non si potevano più reggere in piedi. I disgraziati infatti sedettero nel bel mezzo della via, ove rimasero una buona mezz'ora, avviandosi poscia al quartiere alla spicciolata.

***

Quest'oggi, verso le 3 pom., tale De-Andreis, d'anni 40, orefice, tentò di suicidarsi segandosi le vene in un gabinetto dello stabilimento balneario di piazza Cavour.

Soccorso in tempo, si spera di salvarlo. Il movente del tentato suicidio è finora ignoto, ma lo si attribuisce generalmente a mania suicida, essendo questa la terza volta in pochi mesi che il De-Andreis attenta ai suoi giorni.

BORSA UFFICIALE

16 settembre.

Rendita corso medio d'officio **93 52 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3 1/2	111 60 — 111 70 —		— — —
Svizzera — 4	111 45 — 111 55 —		— — —
Londra — 4	28 21 — 28 23 —		— — — — —
Id. lungo —	— — — — — —		— — — — —
Germania — 5	— —	breve 138 55 —	138 65 —
		lungo — —	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 settembre. — Senza cause ben definite pare che un senso di miglioramento abbia stamane avvolto il nostro mercato, dandogli una parvenza di benessere forse effimero, ma sufficiente a produrre un po' d'attività e di buon umore. E tutti i valori modestamente ne profittarono con a capo la Rendita, sempre ricercatissima, specialmente per contanti.

In seguito ai grandi lavori preparatori e le artificiose manovre dei giorni scorsi, stamane il Mobiliare si accese di violenti fiamme e da 391 balzò a 393, per mitigarsi poi a 394, 393.

Gl'ingenui potrebbero meravigliarsi di questi scatti improvvisi e trovar strana la ripresa, se le cagioni del ribasso avevano fondamento, e strano il gran tracollo dei giorni scorsi, se ne mancavano i motivi; ma, ripetiamo, per il Mobiliare è difficile far previsioni, com'è difficile ragionarvi sopra, perchè le son cose che non possiamo intendere ma che ci fanno credere, ed a cui conviene sottomettersi e possibilmente starne all'infuori.

Il Cambio altissimo a 111 65, ma meno di quanto si temeva, poichè ieri i vari mercati d'Italia lo segnalavano a 111 85.

Rendita per contanti 93 52 1/2, 93 55.
Rendita fine corr. 93 57 1/2, 93 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer. 636 — 636 50	Cartiera It. 352 — — —
Ferr. Med. 506 50 507 50	Lane 868 — — —
Ferr. Sic. 630 — — —	Tiberina 10 50 — —
Soc. Sard. 340 — — —	C. Cavour 577 — — —
C. Mob. 391 — 393 —	Cr. F. S. P. 511 — — —
395 — 394 — 393 —	Sardo C. 312 — — —
Torino 330 — 331 —	Ferrov. 294 50 — —
333 —	F. Sic. 4 0/0 440 — — —
Ind. 183 — — —	

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

Genova, 16.		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	93 55	Banca di Genova	— —
» » f.m.	93 57	Cassa Generale	— —
Az. Banca Naz.	1140 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	378 —	Nav. Gen. Ital.	291 —
» Ferr. Merid.	633 —	Raffin. Lig. Lomb.	242 —
» » Medit.	504 —	Sovvenz. p. imp.	— —

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Signora, — riprese quindi a bassa voce, — mio marito ed io fummo costretti di lasciare la casa che abitavamo a Neuilly.

— Lo so — disse la signora Lapierre.

— Ah! lo sa? E in qual maniera?

— Lo so da mio figlio.... che andò stamane al suo palazzo....

— Per vedere la signorina di Kandos — fece Giovanna sospirando. — Poveri figliuoli!

— E ha trovato il palazzo chiuso....

— Ebbene, — replicò Giovanna, — non mi domandi che cosa ne è stato della signorina di Kandos. Non potrei risponderle.

— Oh! non le domando nulla, signora!

— Grazie! Dunque, abbiamo lasciato quella casa, mio marito ed io.... per non rientrarvi mai più.

La signora Lapierre fece un gesto di sorpresa, ma tacque. Luigi Clermont era di là, e meno alle parole, avrebbe, come ne direbbe la duchessa.

— Abbiamo lasciato quella casa — proseguì Giovanna — perchè siamo rovinati, assolutamente rovinati.

— Oh! mio Dio! Che cosa mi dice? — esclamò la signora Lapierre.

— La verità, signora. In qual modo, perchè abbiamo perduta la nostra fortuna? — proseguì Giovanna. — Ecco ciò che debbo tacerle.... e la supplico di accontentarsi di ciò che posso dirle.... senza cercare, senza tentare di saperne di più....

— Glielo ripeto, signora duchessa, non le domando nulla.... non voglio saper nulla.... Guardi i suoi segreti....

— Avvenimenti dolorosi.... imprevisti.... ci hanno, in pochi istanti, rapito tutto....

La voce di Giovanna tremava; ella appariva molto commossa, e lo era certamente, non pel rimpianto della fortuna perduta, ma pel ricordo delle terribili rivelazioni che ora conosciamo.

Ma quella commozione non durò a lungo; la valorosa creatura riprese tosto tutta la sua fermezza.

— Eccoci dunque poveri — ella aggiunse. — E ciò non mi spaventa. Son nata povera.... e povera son vissuta fino all'epoca del mio matrimonio.... povera vivrò per l'avvenire.... ecco tutto.... Soltanto, bisogna vivere, e per vivere bisogna lavorare.

Ella s'alzò, s'appressò alla signora Lapierre, e prendendole le mani:

— Vengo a domandarle del lavoro, signora — le disse.

— Del lavoro! A me! — balbettò la moglie di Luigi Clermont.

— Sì, a lei, a lei sola!.... perchè ella è la sola persona che m'ispiri abbastanza fiducia per farle una tal richiesta.... Altrove m'interrogherebbero.... e io non voglio rispondere.... Altrove occorrerebbe farmi conoscere.... e io voglio rimanere, d'ora in poi, così oscura, così sconosciuta, che nessuno sappia più che esisto.

— Oh! signora, non è possibile! — mormorò la signora Lapierre.

E, spinta dal suo cuore, dalla sua simpatia, strinse affettuosamente la duchessa nelle braccia.

Giovanna continuò:

— Quel bisogno di rimanere nascosta m'impedisce di trar profitto della mia istruzione dando lezioni.... potrei forse trovare un impiego d'istitutrice all'estero, in qualche ricca famiglia, ma dovrei lasciare mio marito, dovrei allontanarmi da lui.... e in questo momento egli ha troppo bisogno di me....

Mille domande venivano alle labbra della signora Lapierre, ma ella ebbe la forza di reprimerle tutte.

Luigi Clermont era di là.

— Ciò che potrei darle di lavoro, — ella disse, — sarà insufficiente per procurarle da vivere.

— Lo so, — rispose la duchessa, — saprò adattarmi.... Ma, — aggiunse con un sorriso ammirevole, — non sono ancora al fine delle mie domande....

— Parli, signora.... Tutto ciò che dipenderà da me....

— La pregherò, innanzi tutto, di darmi tanto lavoro quanto potrò farne....

— Tutto ciò che avrò....

— Poi di darmelo a portar fuori avendo tanta fiducia in me per non domandarmi il mio indirizzo.

— Ah! signora duchessa, — fece la signora Lapierre; — se sapesse quanto la amo, quanto la rispetto e la ammiro, mi parlerebbe come ad una madre, in luogo di trattarmi come un'estranea. No, non le domanderò nulla, non voglio saper nulla; ella è, qui, in casa sua: disponga di me, di tutto ciò che io posseggo.... Ah! vorrei essere ricca, oggi, per lei, come ho spesso sognato d'esserlo per mio figlio....

S'interruppe; parlando del figlio, la riprese lo spavento che egli rientrasse mentre suo marito era in casa.

— Grazie, signora Lapierre — disse la duchessa abbracciando e baciando la buona donna. — Avevo sognato anch'io, un momento, di divenire sua sorella divenendo la suocera di suo figlio.... Ciò non dipende più da me.... e non posso più far altro che amare coloro che amo e che amerò sempre, senza agire per loro....

Pensava ad Annetta, ad Annetta che l'aveva lasciata senza un addio.... e che, forse, non rivedrebbe più....

Le due donne erano pallide e si tenevano per mano; la sventura, il dolore ne avevano fatto due sorelle, due amiche.

Giovanna riprese per la prima il suo sangue freddo.

— Dimentico che ho premura — disse. — Può darmi qualcosa di lavoro oggi stesso?

— Sul momento! — rispose la signora Lapierre.

Senza neppur sapere quel che si facesse, ella riunì in tutta fretta un certo numero di lavori incominciati dalle sue operaie, ne fece un involto e lo dette alla duchessa.

Nel suo zelo la madre di Gastone aveva fatto un involto grosso e pesante. Giovanna se lo prese con gioia, benchè grave per le sue braccia non avvezze alla fatica.

— Grazie — disse ancora.

Abbracciò di bel nuovo la signora Lapierre e si diresse verso la porta.

Ernestina le passò davanti.

— Purchè non si trovi di faccia a Luigi Clermont! — ella pensava.

Aprì la porta con mano tremante, aspettandosi la terribile apparizione.

Non vide nessuno.

Attraversò con Giovanna la piccola anticamera, accompagnò costei sino sul pianerottolo, poi tornò in casa e visitò tutte le camere: Clermont era scomparso!

— Già uscito! — mormorò traendo un sospiro di sollievo, — ma ritornerà.... Dio mio! quali disgrazie hanno dunque colpita quella nobile e santa donna.... e quali disgrazie ci minacciano ancora?

(*Continua*).

Borsa di Parigi del 15 settembre.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	93 45	93 50
» Francese 3 0/0	99 12	99 12
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 12
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 60	104 55
Rendita Inglese	— —	98 1/8
» Spagnuola	64 1/4	64 1/4
» Turco Nuova	22 17	22 10
» Egiziano 3 0/0	513 75	513 1/8
Ferrovie Lombardo - *Obblig.* 3 0/0	— —	318 —
Id. Meridionali *Azioni*	— —	163 75
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2710 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	81 45	81 45

Vienna, 15.			
Mobiliare	390 60	Cambio su Parigi	49 75
Lombarde	101 —	Cambio su Londra	125 70
B. Anglo-Austr.	151 25	Lire italiane	44 60
Austriache	306 —	Rendita Austriaca	97 00
Banca Nazionale	983 —	Id. in carta	97 05
Napoleoni d'oro	9 96	Union Bank	254 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. p. oro	118 50
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 15.			
Mobiliare	202 50	Cons. Pruss. 4 0/0	100 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 60
Cambio su Londra	20 20	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 20	Cambio su Italia	79 10
Rendita Italiana	88 80	Rublo	212 25
Id. fine mese	88 10	Mediterraneo	90 60
Turco nuovo	22 10	Meridionali	118 75
		Cambio su Parigi	80 55

Londra, 15 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 7/8	Egiziano 1883	101 5/8
Rendita Ital.	92 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	34 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	64 1/16		
Turco nuovo	21 7/8		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) settembre — 14 — 15
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 44 50 44 60
» — per ottobre » 45 25 45 30
» — a 4 mesi da novemb. » 46 50 46 60
» — pei 4 primi mesi » 47 50 47 60
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 40 — 40 —
» *raffinato* id. » 113 — 113 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 41 50 41 30
» a tre mesi da ottobre » 42 — 41 60
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL (*sera*) settembre 14 15
Cotoni — Americani, Egiziani e Surate tendenza ferma, Brasiliani tendenza sostenuta. — Mercato in generale con attiva domanda.
Vendite della giornata Balle N. 13,000 14,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,500
per la consumazione » » 12,000 12,500
Importazioni » » 1,000 6,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 35/64 4 39/64
per settembre-ottobre » 4 34/64 4 38/64
per ottobre-novembre » 4 19/32 4 39/64
per gennaio-febbraio » 4 20/32 4 21/32
Cotoni Egiziani in rialzo di 1/16.
Rapporto settimanale delle vendite.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 67,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 8,000 e per la consumazione 54,000.
Importazione della settimana Balle 26,000
Deposito » 1,079,000

MANCHESTER (*sera*) settembre 15
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) settembre 14 15
Cotoni — Vendite Balle N. 3,500 8,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 20,000 6,000
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) settembre 14 15
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 4 40 4 40

ANVERSA (*sera*) settembre 14 15
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 3/8 11 3/8
» » pei 4 mesi ultimi » 11 3/4 11 3/4
Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) settembre 14 15
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. Rmk. 15 10 15 15

MARSIGLIA (*sera*) settembre 14 15
Frumenti — Importazione quintali 3,800 1,996
Vendite » 21,800 6,300
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK — 14 — 15
Cambio su Londra D. 4 82 4 82
» su Parigi » 5 23 3/4 5 23 3/4
Petrolio Standard White C. 6 15 6 15
» » a Filadelfia » 6 10 6 10
Cotone Middling » 8 5/8 8 5/8
» a New Orleans » 8 1/8 8 1/8
Entrate cotoni in giornata balle N. 8,000 18,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,000 4,000
» pel Continente » 3,000 —
Entrata cotoni nella settimana » — 54,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id. » — 13,000
» pel Continente id. id. » — 8,000
Deposito nei Porti dell'Unione » — 235,000
Frumento rosso D. 0 72 0 73 5/8
Grano turco » 0 52 0 52
Farina extra » 2 55 2 55
Nolo cereali per Liverpool » 2 2 1/4
Caffè — mercato sostenuto.
— Rio fair C. 19 3/8 19 1/8
— » good » 17 17 25
Zucchero Moscabado N. 12. » 3 3/4 3 3/4

SETTEMBRE: giorni 30 — *Fasi della luna nel mese*: — 3 U. Q. — 10 L. N. — 18 P. Q. — 25 L. P.
Sabato 16 — 259° giorno dell'anno — Sole nasce 6 00, tr. 6.27 — *San Cornelio papa.*
Domenica 17 — 260° giorno dell'anno — Sole nasce 6.01, tr. 6.25 — *Santa Colomba vergine martire.*

CUNEO, 12 7bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 29 — Grissini 37 — Fino 34 — Bruno 19.
Vermicelli di 1 qual. cent. 47 — Id. 2 q. 39 — Id. 3 q. 26 — Id. a guisa di quelli di Genova 41.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 40 — Barbariato 11 50 — Segala 10 50 — Meliga 9 10 — Frumentone 8 45 — Miglio 0 15 — Riso 23 35. — Fagiuoli bianchi 10 40 — Id. comuni 9 50 — Fave 14 60 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 70 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 41 — Bue 1 21 — Soriana 1 14.

Osservatorio di Torino. — 15 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +16.9 Massima +25.0
Minima della notte dal 16 settembre +17.8.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Profondamente addolorati, i Soci della **Ditta Scala Voglia e C.** annunziano la grave perdita del loro amatissimo amico e socio

Vittorio Codebò. c.3424

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,60.
Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo e al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 8600 R

Busca. Nel 1890 in settembre è morto il signor Nicola Fedele, e contemporaneamente sono sparite per circa cinquantamila lire in tante cedole al portatore. A chi sarà capace di farle ricuperare la sorella del defunto darà sulla parte che le aspetta lire mille di mancia. C 8317

Da affittare al presente
cinque camere disimpegnate, via Pescatori, n. 7. — Recapito dalla portinaia. C 8402

DA AFFITTARE
In via Orfane, 29:
Due botteghe con retrobottega;
Un alloggio al 2° p° di 7 membri,
In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di membri 5;
Alloggio al 2° piano di 11 camere.
C 8670

Cercasi mobilio
d'occasione
per due camere da letto, salotto e sala da pranzo. — Dirigere offerte H 3384 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi tenimento
colonico-agricolo: nel Piemonte, e preferibilmente nei dintorni di Torino, da L. 200 mila in più.
Scrivere Cassetta 9, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 8451

Si cerca di comperare
Violini e Violoncelli d'autori
in buono stato.
Offerte Cassetta 14, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8444

CASTELLI FRANCESCO
Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.
Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, 6, Torino. 1605

ASSONI DI NOCE
d'occasione
DA VENDERE
PRESSO
I. SALVADORI & C.
Via Massena, n. 40, **Torino.** 8230

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajadi; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frescuri, Osiglia ed Ottone; *Ivrea* Badini; *Milano* Dunant; Mandael Jacobi; *Novara* Perroni; *Novi* Bobilano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Riccò e Materozzoli; *Savona* Pellitti, Bianchi e Deandreis; *Trieste* Petrucci; *Venezia* Bertin e Parasmani e Longega; *Marsiglia* Lantori, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise.* 593

Vestiti Impermeabili
per **SIGNORE, BAMBINI** e **UOMINI**
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, cantonieri, cacciatori, ecc.
Giacche e **Paletots**
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ecc.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6. 377

Avviso ai buongustai
Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 4,** previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale della rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO F.lli** fu PIETRO di **Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 8259
A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana,** con articoli relativi, compresi frutti secchi.

Asta volontaria.
GASPARO CASSINIS, notaio in Torino, notifica che alle **9** ant. del **20 pross. ottobre,** nel suo studio, via Botero, 13, riaprirà all'**incanto volontario CASA** in **Torino,** via Genova, 4 (già via S. Francesco d'Assisi, n. 4), col prezzo di L. **75,000,** ed osservate le altre condizioni tenorizzate in tiletto odierno.
Torino, 31 agosto 1893.
8858 *G. CASSINIS, notaio.*

Per due o tre studenti camere e pensione presso il prof. ACCHIARDI, via Consolata, n. 2, piano 3°, Torino. C 8427

Per Camposanto. Liquidazione di **lapidi in marmo da L. 4** in più; **croci** e **monumenti a prezzi** mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'*Arena Torinese*. Torino. 8442

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica** provvista di molti legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 907

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA — N° 2

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Becker Riccardo,* profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, 24 — Signor *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 11 — *G. Torelli,* profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo,* droghiere, via Mazzini — *Coniugi Dono,* via Quattro Marzo, 6.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE
ROTA Cav. P. G.
Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.
Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica
Tessuti e calze elastiche - Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.
FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI **CINTI ERNIARI**
adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniaco. 8088
TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO
LEGNANO (MILANO).
CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme delle SCUOLE SVIZZERE, con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, ecc. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Il Collegio è **aperto anche durante le vacanze,** con scuola autunnale per riparazione d'esami, ammissione, ecc. — Letti completi forniti dal Collegio. — Vasti ed arieggiati locali espressamente fabbricati. 2680 M
PROGRAMMA a richiesta e schiarimenti presso **LA DIREZIONE.**

Truccu e C.ia oltre le rappresentanze colloca presso Case industriali e Banche segretari, commessi, viaggiatori con cauzione. — Via Mercanti, 10, Torino. 8447

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia,**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 3 alle 5.

GIOIELLI
ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte di Pietà di detti articoli si comprano, a prezzi convenientissimi, presso **V. F. Micheletti,** via Finanze, n. 9, piano terreno, **Torino.** C 8345

OCCASIONE.
Per sole L. **48,000 CASA a 6** piani, reddito netto L. **2000** circa, in *Torino, borgo Crocetta, corso Peschiera,* n. 37. — Sarà esposta all'incanto presso il Tribunale di Torino il **18** corr. settembre, ore **9.** Facilitazioni nel pagamento. — Informazioni presso il procuratore-capo cav. FRANCESCO GIORDANO, via Barbaroux, 31. C 8170

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**
Si venderai subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale,** dalle ore **3** alle **6** pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2931

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Ai compratori d'uva.
Stante la grande attività dei viticultori, il raccolto dell'uva è eccezionalmente bello e sano. Quantità a vedersi. Comodità pei forestieri.
Quarto d'Asti, 14 settembre 1893.
FERRARIS e C°, *mediatori.* C 8187

TINI
della capacità di ettolitri 35, 30, 25 e 10 **da vendere.**
Indirizzarsi portinaio via San Francesco da Paola, 4. C 8[illegible]

IL VINO.
Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunto la sesta edizione.
I viticultori faranno opera saggia a provvederlene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.
L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

TAVOLE DI PIOPPO
dalle 12 alle 20 oncie di larghezza, grande quantità da vendere presso il sig. BERTOLONE IGNAZIO in **Lanzo Torinese.** 3460

Signore incinte.
Grande assortimento di **cinture ventriere** d'ogni genere fortissime e ben confezionate. **Clysopompa Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato, solidissimo (avvitantesi in ogni parte, senza palla) con getto regolare e fortissimo e piacimento, il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze elastiche - Enteroclismi - Bacinelle,* ecc. — **Surdi e Tirone,** via Lagrange, 9, *Torino.* 8001

Convitto Femminile in Asti
via Carceri, n. 4, diretto dalla sig. *Ferrero Adele,* insegnante nella Scuola superiore femminile, per le bambine della Scuola elementari e signorine della Scuola superiore e del *corso privato Magistrale.* — Retta mensile L. **35,** oltre a piccola tassa per chi desidera lo insegnamento della musica e delle lingue estere. C 8188

R. Educandato Femminile della Provvidenza
FONDATO NEL 1776
CARMAGNOLA.
Giardino d'infanzia - Scuole elementari e normali - Tirocinio - Corsi accelerati - Lingue straniere - Musica. — Retta annua L. **360.** C 8409

Signorina tedesca
maestra di lingua francese, tedesca ed inglese dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via XX Settembre, 69, 1° p°. C 8181

Istitutrice
che conosca oltre l'italiano bene il francese e la musica ricercasi per figlia di 11 anni e per ragazzo di 7 anni sia per l'educazione sia per le ripetizioni di scuola.
Indirizzare le offerte con copia degli attestati e domanda di onorario a C 7459 M, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* 3479 M

Giovane di buona famiglia, pratico del commercio, contabilità, corrispondenza francese ed inglese, cerca posto *segretario contabile, scrivano o corrispondente.* Miti pretese. Buone ref. — Scriv. Cass.a 10, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8155

Persona
pratica contabilità ed amministrazione, avendo coperto per parecchi anni ufficio collettore e direttore importante esattoria, cerca posto come collettore o d'esattore. Referenze inappuntabili. — Scrivere TOMMASINI TEOBALDO, **Comelico Superiore.** C 8471

Provvigione
importante ad abili agenti con ottime referenze, che abbiano seria clientela, per articolo di primo consumo per *salumieri, magazzini alimentari e pensioni in famiglia.*
Rivolgersi dalle 4 alle 5 pom., sig. JESSY, via Villa della Regina, n. 2, Torino. C 8173

Uomo ammogliato
senza prole, cerca posto come giardiniere o guardiano domestico. — Per informazioni riv. al sig. P. Revel Apiotti, **Torre Pellice.** C 8155

Ufficio di Ragioneria.
Impianto, tenuta contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SILVERIO, via Mercanti, 11, Torino. [illegible]

BICICLETTA
tubolare inglese, quasi nuova. — SIVET, via Carlo Alberto, 37. C 8494

GRANI GARENNA
per la distruzione dei
SORCI
D. Mondo, via Ospedale, 5.
Capurro, droghiere, via Roma, 2.
Zoppegni, via Mazzini, 20. 8412

Gaggia marina. Ricevetti. Grazie! Cercai fossevi scritto, per ritenendole esami difficili. Sospiro notizia. Attendo cartoncino annunziatomi. Ricordami. Amami. C 8365

54-1. Grazie tanto; mi fu di tanto conforto. Fui a Roma e Napoli. Fatti coraggio pensando che te sola puoi consolarmi scrivendo. Te ne supplico. È riuscita la mia trovata? Mille.... del tuo Sempre, Sempre. C 8403

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
10, *rue Poulé,* Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia S. Casciano: Vendita *Carlo Bode,* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma.** - Venditai *A. Manzoni e C.,* Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmacisti. H 2[illegible] V

RINOMATA e CELEBRE
FIUGGI — FIUGGI — FIUGGI — FIUGGI
Plinio D. C. 27 — Cod. Pontif. 1229 — Bacci 1571 — Coluzzi 1642
ACQUA MINERALE ANTICHISSIMA
AMICROBA - ANTILITIACA - OSSIGENICA - ELETTRICA - OZONICA
SORGE TRA I COLLI ERNICI IN PROVINCIA DI ROMA
RIMEDIO SOVRANO IMPAREGGIABILE
contro tutte le manifestazioni della diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi, calcoli vescicali, gotta, diabete ed affezioni cardiache che ne dipendono; diatesi artritica e torpore del ricambio materiale.

Ricostituisce IL SANGUE AGLI ANEMICI — Fa cessare I DOLORI SPASMODICI DEI GOTTOSI

EXCELTIOR delle ACQUE da TAVOLA
gradevolissima al palato, ottimo digestivo, grande regolatore delle funzioni dello stomaco e dell'intestino; tollerata dagli stomaci i più deboli in grandi quantità perchè è la più leggera di tutte le acque minerali.

Risorsa Preziosissima
nei paesi dove l'acqua potabile contiene **microrganismi patogeni.** La combinazione dei suoi gas liberi che contiene la rende un **antisettico microbicida** di primo ordine per combattere le **tifoidi, dissenterie** e tutte le infezioni che colpiscono il tubo digerente.
Molti risolutamente increduli sulla prodigiosa efficacia e virtù dell'ACQUA FIUGGI, indotti a berne una sola bottiglia, metà a digiuno, metà ai pasti, rimasero così meravigliati dei suoi benefici quanto immediati effetti che ora la bevono costantemente.

L'***ACQUA FIUGGI*** si vende in bottiglie da litro nei ***Depositi d'Acque Minerali,*** principali ***Drogherie*** e ***Farmacie*** e trovasi nei migliori ***Hôtels, Restaurants*** e ***Bottiglierie*** del Regno.

In TORINO all'ingrosso: **F.lli PAISSA** - Piazza San Carlo, 8.
Rappresentanza **L. ARDUIN,** Maria Vittoria, 4.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
G. FORASTIERI - NAPOLI.
H 3[illegible] N

Collegio Convitto Vanzo
MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.
Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.
Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.
2089 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

CARROZZE
d'ogni tipo a prezzi convenientissimi.
FRATELLI DIATTO - BORGO PO
Torino. 311

Vendita giudiziale di CASCINA.
Addì **11 ottobre 1893,** ore **9** ant., presso il Tribunale di Torino, avrà luogo pubblico incanto per la **vendita di cascina** in territorio di S. Gillio (verso Druent) di ettari 23 circa (giornate 65) fra campi, prati, alteni e boschi, con casa colonica e civile, in parte di nuova costruzione, e verrà deliberata al miglior offerente sul prezzo di L. **45,900,** offerto dall'instante all'asta.
Per adire all'incanto si deve fare il deposito di L. **1800.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al causid. ARNALDI, via Scuole, n. 9. C[illegible]

Chi vuol spender poco e mangiar bene acquisti *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
TORINO
via S.ta Teresa, 13
piano primo
concessionario esclusivo delle inserzioni nel
Indicatore Ufficiale
delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo,** Torino, nell'interesse dei sig.ri proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed industriali
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario,** da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

[illegible] — Tip. L. ROUX e C.